
 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza
 Eni	Syndial Attività Diversificate		


Stabilimento di Porto Marghera

PROCEDURA HSEPM 006

Titolo : **GESTIONE DEI RIFIUTI**


Lista di distribuzione primaria			
Stabilimento di Porto Marghera			
DIR	Ing. Meneghin	LMA	geom. Simonetti
PEO	p.i. Colurcio	APIA	ing Costantini
SIA	ing. Masiero	TEUT	p.i. Tronchin
PRO	p.i. Lazzarini	MAN	geom. Manente
AMC	dr. Menegaldo		

Ed.	Data	Responsabile Procedura	Approvazione	Approvazione	Autorizzazione
		SIA-AMB	SIA	PEO/ORGS	DIR
n° 3	20/02/08	p.i. Pellizzon	ing. Masiero	p.i. Bonigolo	ing. Meneghin
		_____	_____	_____	_____

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

INDICE

1.	Scopo	pag. 3
2.	Campo di applicazione	pag. 3
3.	Riferimenti	pag. 3
4.	Definizioni e Acronimi	pag. 7
5.	Competenze e responsabilità	pag. 17
	5.1. Unità produttrici di rifiuti e soggetti che effettuano le operazioni recupero o smaltimento	pag. 17
	5.2. Ambiente e Sicurezza (SIA)	pag. 19
	5.3. Reparto Smaltimenti (APIA/ATA)	pag. 20
	5.4. Appalti	pag. 22
	5.5. Servizio sorveglianza (SPM)	pag. 22
	5.6. Logistica, Materiali (LMA)	pag. 22
	5.7. Consulente per il trasporto ADR	pag. 23
	5.8. Adempimenti fiscali (AMC/UTF)	pag. 23
	5.9. Amministrazione e Controllo di Stabilimento (AMC)	pag. 23
	5.10. Adempimenti Autorizzativi e Contabilità (APIA/AUC)	pag. 23
6.	Testo	pag. 25
	6.1. Gestione dei rifiuti	pag. 25
	6.2. Produzione	pag. 25
	6.3. Confezionamento, etichettatura e deposito	pag. 26
	6.4. Trasporto	pag. 30
	6.5. Recupero	pag. 33
	6.6. Smaltimento	pag. 36
	6.7. Categorie particolari di rifiuti	pag. 39
7.	Deroghe, eccezioni e limitazioni	pag. 40
8.	Allegati	pag. 40
	Allegato 1 Scheda descrittiva del rifiuto	pag. 41
	Allegato 2 Elenco rifiuti assimilabili	pag. 44
	Allegato 3 Registro delle modifiche	pag. 45
	Allegato 4 Schemi a blocchi flusso rifiuti	pag. 46
	Allegato 5 Bolla interna conferimento rifiuti (BAR)	pag. 50
	Allegato 6 Schema smaltimento in discarica D.C.I. 27/07/84	pag. 51
	Allegato 7 Schema smaltimento in discarica D.M. 03/08/05	pag. 52
	Allegato 8 Planimetrie punti di raccolta carta e vetro	pag. 53
	Allegato 9 Planimetria cassonetti gialli per rifiuti assimilabili	pag. 55

	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

1. SCOPO

La procedura definisce le modalità operative, i compiti e le responsabilità delle varie Funzioni/Reparti dello Stabilimento, interessati alla gestione dei rifiuti nelle fasi di produzione, deposito, stoccaggio, raccolta, trasporto, recupero o smaltimento, in ottemperanza alle leggi vigenti ed alle politiche Societarie.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività di:

- produzione
- deposito/stoccaggio
- raccolta
- trasporto
- recupero/smaltimento

dei rifiuti svolte nello stabilimento Syndial di Porto Marghera o per conto dello stesso.

3. RIFERIMENTI

- **Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.07.84.**

“Disposizioni per la prima applicazione dell’art.4 del DPR 10 settembre 1982, n.915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.”

- **Legge Regionale n. 33 del 16.04.85.**

“Norme per la tutela dell’ambiente e successive modifiche L.R. n.28 del 23.04.90, L.R. n. 62 del 31.10.94, L.R. n.15 del 30.03.95.”

- **D.Lgs n. 95 del 27.01.92.**

“Legge quadro sugli oli usati.”

- **Regolamento CEE n. 259/93 del 01.02.93 e s.m.i.**

“Sorveglianza e controllo della spedizione dei rifiuti all’interno della Comunità Europea”


- **Legge n. 549 del 28.12.93 e successive integrazioni.**

“Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente.”

- **Legge n. 70 del 25.01.94.**

“Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l’attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.”

- **D. Lgs. n. 22 del 05.02.97 (come riferimento ai decreti attuativi collegati ancora in vigore)**

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

“Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”.

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998.**

“Individuazione dei rifiuti non pericolosi, sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97.”

- **Decreto Ministeriale n.145 del 01.04.98.**

“Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli art. 15,18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”

- **Decreto Ministeriale n.148 del 01.04.98.**

“Regolamento recante approvazione modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli art. 15,18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”

- **Decreto Ministeriale n. 406 del 28.04.98.**

“Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell’Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell’Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.”

- **Legge 9 dicembre 1998, n. 426.**

“Nuovi interventi in campo ambientale” (trasporto di rifiuti: art. 1, comma 19 e art. 4, comma 23).

- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27.04.99.**


“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.”

- **D.Lgs. Governo n. 209 del 22.05.99.**

“Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.”

- **Legge Regionale (Veneto) n. 3 del 21.01.00.**

“Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti.”

	<p style="text-align: center;">PROCEDURA HSEPM 006</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione Ambientale</p>
<p>Stabilimento di Porto Marghera</p>	<p style="text-align: center;">GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Sicurezza</p>

- **D.Lgs. Governo n. 40 del 04.02.00.**

“Attuazione della Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose.”

- **Circolare n. 4 del 15.03.00.**

“Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose (fibre artificiali vetrose).”

- **Legge n. 443 del 21.12.01.**

“Delega al governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (comma 15: domanda di autorizzazione per gestione rifiuti non pericolosi divenuti pericolosi con Decisione 2000/532/CE e successive modifiche: Decisione 2001/118/CE, Decisione 2001/119/CE, Decisione 2001/573/CE).”

- **Direttiva nazionale del 09.04.02.**

“Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti.”

- **Decreto Ministeriale n. 161 del 12.06.02.**

“Regolamento attuativo degli art. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate.”

- **Legge regionale (Veneto) n. 24 del 16.08.02.**


“Modifiche all'art. 39 della legge regionale 21 gennaio 2000, n.3 (ammontare del tributo per i rifiuti).”

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.12.02.**

“Approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2003.”

- **D.Lgs. n. 36 del 13.01.03.**

“Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti.”

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.02.03.**

“Rettifica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24.12.02, recante approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l’anno 2003.”

- **D. Lgs. n. 182 del 24.06.03**

“Attuazione della direttiva 2000/59/CE sui rifiuti prodotti dalle navi”

- **D. Lgs. n. 209 del 24.06.03**

“Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”

- **D. Lgs. n. 194 del 03.07.03**

“Regolamento concernente l’attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della Commissione, che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose”.

- **DPR n. 254 del 15.07.03.**

“Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’art. 24 della legge 31.07.02 n.179”

- **Legge n. 308 del 15/12/04**


“Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”.

- **D. Lgs. n. 59 del 18.02.05 e s.m.i.**

“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”.

- **D. Lgs. n. 133 del 11.05.05**

“Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento di rifiuti”.

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **D. Lgs. n. 151 del 25.07.05**

“Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”.

- **Decreto Ministeriale del 03.08.05**

“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

- **D. Lgs. n. 152 del 03.04.06**

“Norme in materia ambientale”.

- **Decreto Ministeriale n. 186 del 05.04.06**

“Regolamento recante modifiche del D.M. del 05/02/98 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. 05/02/97, n. 22”.

- **Decreto Ministeriale del 03.01.07**

“Recepimento della Direttiva 2006/89/CE che adatta per la sesta volta al progresso tecnico la Direttiva 94/55/CE, relativa al trasporto di merci pericolose su strada (ADR 2007)”.

- **Regolamento (CE) n. 172/2007 del Consiglio del 16.02.07**

“Modifica dell’allegato V del Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti”.

- **Legge n. 244 del 31.12.07**


“Disposizioni per la formazione del bilancio annua e pluriennale dello Stato”.

- **D. Lgs. n. 4 del 16.01.08**

“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. n. 152 del 03.04.06 recante norme in materia ambientale”


- **HSE01** “Linee guida per la gestione dei rifiuti” settembre 2006

- **HSE22** “Attività connesse con la presenza di materiali contenenti amianto”

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **HSE25** “Gestione dei rifiuti derivanti dall’attività di demolizione industriale”
- **HSE31** “Trasporto transfrontaliero di rifiuti destinati al recupero/smaltimento nei paesi dell’Unione Europea”
- **HSEPM015** “Attività connesse con la presenza di materiali contenenti amianto e fibre artificiali vetrose”
- **HSEPM029** “Autorizzazioni Industriali”
- **HSEPM057** “Modalità operative per lo svolgimento delle attività di raccolta e versamento dei materiali tecnici residuati e dei rottami”
- **HSEPM061** “Misure di prevenzione da adottare durante gli interventi su suoli di siti contaminati”
- **SGPM 016** “Accesso e circolazione di mezzi adibiti al trasporto di prodotti e merci nello Stabilimento”
- **SGPM017** “Programmazione dell’approvvigionamento di materie prime, chemicals e imballi. Loro ricevimento, stoccaggio, distribuzione e alienazione”
- **PMDIR004** “Prestazioni di facchinaggio e movimentazione”
- **Comunicazione operativa n.2/2006** (delega firma formulari)

La presente procedura annulla e sostituisce l’edizione n° 2 della medesima procedura di Stabilimento HSEPM006.

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

4.1 DEFINIZIONI

- **ADR**

Accordo Europeo che governa il trasporto internazionale delle merci pericolose su strada; dal 01.01.07 è in vigore l'ADR 2007. La valutazione della pericolosità ai fini del trasporto è specifica.

- **ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI**

Albo di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/06 a cui devono essere iscritte le imprese che effettuano attività di:

- raccolta trasporto rifiuti (cat. da 1 a 5)
- bonifica dei siti (cat. 9)
- bonifica di beni contenenti amianto (cat. 10)
- commercio ed intermediazione senza detenzione dei rifiuti (cat. 8)
- gestione di impianti di smaltimento e di recupero di titolarità di terzi (cat. 6)
- gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero (cat. 7)

L'iscrizione deve essere rinnovata ogni 5 anni e sostituisce l'autorizzazione all'esercizio delle attività di raccolta, di trasporto, di commercio e di intermediazione dei rifiuti; per le altre attività l'iscrizione abilita alla gestione degli impianti il cui esercizio sia stato autorizzato o allo svolgimento delle attività soggette ad iscrizione.

- **APPALTATORE**

Soggetto che svolge nell'interesse della committente attività di gestione dei rifiuti, in forza di contratto di appalto.

- **BAR**


Bolla accompagnamento rifiuto necessaria per la movimentazione interna dei rifiuti alle aree destinate al deposito centralizzato o inviati agli impianti di smaltimento/recupero di proprietà e situati internamente al perimetro dello stabilimento.

- **CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO**

Determinazione delle caratteristiche del rifiuto al fine di:

- fornire le informazioni fondamentali in merito al rifiuto (tipo e origine, composizione, consistenza, tendenza a produrre percolato, ecc. ecc.)
- classificare/codificare il rifiuto
- identificare la tipologia idonea di deposito/smaltimento/recupero
- consentire l'individuazione dei parametri principali per la verifica di conformità (omologa) da parte dell'impianto preposto per lo smaltimento/recupero
- identificare modalità adeguate di trasporto

- **CERTIFICATO DI AVVENUTO SMALTIMENTO**

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Documento rilasciato, al produttore/detentore, dall'impianto di destinazione con operazioni di smaltimento ricadenti nei punti D13, D14 e D15 dell'allegato B, parte IV del D. Lgs. 152/06, con successivo invio allo smaltimento finale. Per quanto sopra, il ricevimento del certificato di avvenuto smaltimento da parte del produttore/detentore del rifiuto, oltre che alla IV copia del formulario di identificazione per il trasporto, esclude la responsabilità del produttore/detentore stesso per il corretto smaltimento. Tale certificato viene richiesto anche per passaggi in D9 che necessitino di controllo dell'iter di smaltimento adottato.

- **CATEGORIE PARTICOLARI DI RIFIUTI**

Tipologie che fanno riferimento oltre al D.Lgs. 152/06 anche ad altre normative o specifici decreti attuativi.

- **CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI**

I rifiuti sono classificati in:

- rifiuti urbani
- rifiuti non pericolosi
- rifiuti pericolosi

- **CODICE C.E.R**

Codice Europeo dei Rifiuti che identifica il rifiuto sia esso destinato al recupero o allo smaltimento. È obbligo del produttore/detentore del rifiuto attribuire tale codice in ragione all'origine e alla pericolosità o meno del rifiuto.


- **DEPOSITO PRELIMINARE**

Operazione di stoccaggio dei rifiuti di cui al punto D15, allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, preliminare alle operazioni di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti). Per il deposito preliminare è necessaria l'autorizzazione ai sensi degli artt. 208 e/o 210 del D.Lgs. 152/06 da parte dell'ente preposto.

- **DEPOSITO TEMPORANEO**

Raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni:

- 1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm, né policlorodifenili, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento, secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:
 - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 m³ nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 m³ nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 m³/anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 m³/anno

- il deposito temporaneo non può avere in ogni caso durata superiore ad un anno;

- 3) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con apposito decreto, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo (art.183, lettera m, D.Lgs. 152/06)

- **DETENTORE**

Il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene (art. 183, lettera c, D.Lgs. 152/06).

- **DISCARICA**

Area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti, adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno. Sono esclusi da tale definizione gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, e lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a tre anni come norma generale, o lo stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore a un anno (art.2 D.Lgs. 36/03).

- **DOCUMENTO AGGIUNTIVO AL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO**

Bolla di Accompagnamento beni viaggianti (XAB) prevista dal DPR 627/78: si applica in caso di regime UTF.

- **ECOS**


Software di gestione dei rifiuti adottato da Syndial

- **FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI**

Modulo in quattro copie, di cui al modello unico approvato dal D.M. 145/98, che accompagna il trasporto del rifiuto.

Deve essere compilato, datato e firmato dal produttore/detentore; deve essere controfirmato dal trasportatore e dal destinatario.

Il ricevimento della quarta copia originale del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti, con il certificato di avvenuto smaltimento ove previsto, esonera dalle responsabilità del produttore/detentore (conferma cioè che lo smaltimento sia avvenuto in forma corretta).

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Le copie dei formulari sono parte integrante dei registri di carico/scarico e devono essere conservate assieme agli stessi e secondo le procedure previste per questi ultimi.

Il formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti è obbligatorio per il trasporto di tutti i rifiuti ad eccezione di:

- trasporto di rifiuti urbani effettuato dal soggetto che gestisce il servizio pubblico;
- trasporti di rifiuti non pericolosi che non eccedano la quantità di trenta kg al giorno o trenta litri al giorno effettuati dal produttore dei rifiuti stessi in modo occasionale e saltuario;
- movimentazione interna allo stabilimento di proprietà.

- **GESTIONE**

La raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche (art. 183, lettera d, D.Lgs.152/06).

- **INTERMEDIAZIONE**

Attività svolta da soggetti individuati nell'ambito dei contratti quadro/specifici di recupero/smaltimento, che hanno la funzione di curare il contatto-prestazione tra il produttore/detentore, il trasportatore e il gestore dell'impianto di destinazione finale.

- **LUOGO DI PRODUZIONE**

Uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti (art. 183, lettera i, D.Lgs. 152/06).

Il concetto di "delimitato" è strettamente connesso a quello della titolarità della proprietà. Quindi esso coincide primariamente con lo stabilimento produttivo o, al suo interno, con i reparti/strutture impiantistiche o di servizi.


- **MATERIE PRIME SECONDARIE**

Sono le sostanze o materie definite dal D.M. 05.02.98 e dal D.M. n. 162 del 12.06.02, delle quali il produttore non intende disfarsi ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera a, D.Lgs. 152/06, e che rispettano i seguenti criteri, requisiti e condizioni:

- siano prodotte da un'operazione di riutilizzo, di riciclo o di recupero dei rifiuti;
- siano individuate la provenienza, la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti dai quali si possono produrre;
- siano individuate le operazioni di riutilizzo, di riciclo o di recupero che le producono, con particolare riferimento alle modalità ed alle condizioni di esercizio delle stesse;
- siano precisati i criteri di qualità ambientale, i requisiti merceologici e le altre condizioni necessarie per l'immissione in commercio, quali norme e standard tecnici richiesti per l'utilizzo, tenendo conto del possibile rischio di danni all'ambiente e alla salute derivanti dall'utilizzo o dal trasporto del materiale o della sostanza;
- abbiano un effettivo valore economico di scambio sul mercato.

- **MATERIE PRIME SECONDARIE FIN DALL'ORIGINE**

Sono le sostanze o materie definite dalla Circolare Ministeriale del 28.06.99 delle quali il produttore non intende disfarsi ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera a, D.Lgs. 152/06, e che senza necessità di operazioni di trasformazione, presentano fin

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

dall'inizio le stesse caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute dal recupero ai sensi del D.M. 05.02.98 e del D.M. n. 162 del 12.06.02.

- **MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI**

Operazione di stoccaggio dei rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, preliminare alle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti). La messa in riserva deve essere autorizzata ai sensi degli artt. 208 o 210 del D.Lgs. 152/06.

Nel caso di:

- rifiuti non pericolosi, compresi nell'elenco del D.M. del 05.02.98, come modificato dal D.M. 186 del 05.04.06;
- rifiuti pericolosi, compresi nell'elenco del D.M. n. 161 del 12.06.02;

è possibile avviare la messa in riserva, avvalendosi delle procedure semplificate previste dall'art. 216 del D.Lgs. 152/06, decorsi 90 giorni dalla comunicazione alla Provincia territorialmente competente o all'Autorità delegata.

- **M.U.D. (MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE)**

Dichiarazione ai sensi della Legge n. 70 del 25.01.94 e s.m.i., mediante la quale il produttore di rifiuti pericolosi e non pericolosi o il soggetto che svolge le operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti o che effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, compresi gli intermediari di rifiuti senza detenzione e i commercianti, tramite Camera di Commercio, comunicano al Catasto dei Rifiuti, ai fini statistici, i dati relativi alla produzione, stoccaggio, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti.

- **PRODUTTORE**

La persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti (art. 183, lettera b, D.Lgs. 152/06)

- **QUADERNI DI REGISTRAZIONE E DI MANUTENZIONE**

Consistono in registri su cui devono essere riportati i dati qualitativi rilevati nei controlli quotidiani e/o periodici (registrazione) e gli interventi di manutenzione che la buona tecnica consiglia (manutenzione). Sono previsti per gli impianti di prima categoria.


- **RACCOLTA**

L'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto (art. 183, lettera e, D.Lgs. 152/06).

- **RACCOLTA DIFFERENZIATA**

La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente e con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati (art. 183, lettera f, D.Lgs. 152/06).

- **RECUPERO**

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Le operazioni previste nell'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 (art. 183, lettera h).

- **REGISTRO DI CARICO E SCARICO**

Registro con fogli numerati e vidimati dalla Camera di Commercio territorialmente competente, di cui al modello approvato dal D.M. n.148 del 01.04.98, su cui il produttore di rifiuti pericolosi e non, o il soggetto che svolge le operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti o che effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti, compresi gli intermediari di rifiuti senza detenzione e i commercianti, annotano le informazioni sulle caratteristiche quali-quantitative relative ai rifiuti prodotti, stoccati, raccolti e trasportati, recuperati e/o smaltiti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto.

- **RIFIUTO**

Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e di cui il detentore si "disfi", o "abbia deciso" o "abbia l'obbligo di disfarsi" (art. 183, lettera a).

- **RIFIUTI INERTI**

Rifiuti solidi che non subiscono alcuna variazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non si bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale di inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque superficiali e sotterranee (art. 2 comma 1, lettera e, D.Lgs. 36/03)

- **RIFIUTI LIQUIDI**

Rifiuti che per origine ovvero per i sistemi adottati per la sua gestione è soggetto integralmente alla fase di produzione, alla fase di smaltimento, alla disciplina sui rifiuti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06.


- **RIFIUTI (PARTICOLARI TIPOLOGIE)**

Rifiuti per i quali sono previsti dalla normativa vigente criteri di gestione specifici.

- **RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI**

Rifiuti compresi nella classe 20, allegato D, alla parte IV del D. Lgs. 152/06, provenienti da luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, secondo i criteri stabiliti dall'art. 195, punto 2, lettera e del citato decreto. L'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani è disciplinata dal regolamento comunale. Il Comune di Venezia ha stabilito, per le attività industriali, i criteri e l'elenco dei rifiuti definibili assimilabili agli urbani. Non sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori e comunque aperti al pubblico.

- **RIFIUTI SPECIALI**

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Sono considerati rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agroindustriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da attività artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- m) il combustibile derivato da rifiuti.

- **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**

Rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'allegato D, alla parte IV del D.Lgs.152/06, sulla base degli allegati G, H ed I alla medesima parte IV.

I rifiuti sono classificati pericolosi per origine o mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose in essi contenute (voce a specchio); in quest'ultimo caso il rifiuto è classificato pericoloso solo se le sostanze pericolose raggiungono determinate concentrazioni tali da conferire al rifiuto, una o più caratteristiche di pericolo (da H3 ad H8, H10, H11) previste in allegato I, D.Lgs. 152/06.


- **RIFIUTI URBANI**

Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art.198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e), art. 184, comma 2, D. Lgs. 152/06.

- **SAP**

Sistema informatizzato attraverso il quale vengono condotte tutte le fasi che portano all'emissione dei contratti e successiva gestione, utilizzato nell'ambito degli stabilimenti Syndial.

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **SCHEDA DESCRITTIVA DEL RIFIUTO**

Modulo interno (allegato 1) nel quale vengono riportate le informazioni relative al produttore del rifiuto, alla parte descrittiva delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato, alla sua classificazione ai fini della legge ed identificare le modalità di trasporto e di smaltimento (omologhe).

- **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività da pianificare, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

- **SMALTIMENTO**

Le operazioni (da D1 a D15) previste nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06. Le tipologie più utilizzate sono la discarica, l'incenerimento, il trattamento biologico e il trattamento chimico fisico.

- **SOFID**

Società finanziaria a gestione controllata Eni S.p.a.

- **SOTTOPRODOTTO**

Sono sottoprodotti le sostanze o materiali dei quali il produttore non intende disfarsi ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera a, che soddisfano tutti i seguenti criteri, requisiti e condizioni:

- 1) siano originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;
- 2) il loro impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale ed avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
- 3) soddisfino requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni ed a impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;
- 4) non debbono essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto 3, ma posseggono tali requisiti sin dalla fase della produzione;
- 5) abbiano un valore economico di mercato.

- **SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA**


Spedizione di rifiuti all'interno dell'Unione Europea nonché in entrata ed uscita dal suo territorio, che interessa uno o più Stati.

- **STABILIMENTO**

Sito Syndial con attività in esercizio o da bonificare

- **STOCCAGGIO**

Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B, parte IV del D.Lgs. 152/06, nonché le attività di

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte IV (art. 183, lettera I, D.Lgs. 152/06)

- **TRANSCODIFICA**

Operazione di confronto tra codici di rifiuti in normative successive ai fini del controllo di tipo gestionale (controllo autorizzazioni) e operativo (scelta codice).

- **TRATTAMENTO DEI RIFIUTI AI FINI DELLO SMALTIMENTO IN DISCARICA**

L'insieme dei processi fisici, termici, chimici e biologici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa, di facilità nel trasporto, di agevolare il recupero o di favorirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza (art. 2, comma 1, lettera h, del D.Lgs. 36/03)

- **UNITA' PRODUTTRICE DI RIFIUTI**

Reparto/Servizio la cui attività produce rifiuti.

- **UNITA' CHE EFFETTUA OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO IN IMPIANTI DI PROPRIETA' DELLO STABILIMENTO MEDESIMO.**


Reparto/Servizio la cui attività autorizzata è compresa tra quelle elencate negli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

- **VOCE "A SPECCHIO"**

Codifica Apportata dalla direttiva Ministero dell'Ambiente del 09.04.02, e inserita nel Catalogo Europeo dei rifiuti in allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/06. La codifica prevede che la stessa tipologia di rifiuto sia individuata da due codici diversi che identificano rispettivamente il rifiuto classificato pericolo ed il rifiuto classificato non pericoloso, sulla base della concentrazione di sostanze pericolose contenute.

4.2 ACRONIMI

DIR	Direzione di Stabilimento
PEO	Personale e Organizzazione
SIA	Ambiente e Sicurezza
SIA/AMB	Tecnologia e Laboratorio Ambientale
APIA	Attuazione Programma di Interventi Ambientali
APIA/ATA	Attività operative ambientali
APIA/AUC	Adempimenti Autorizzativi e Contabilità
AMC	Amministrazione e Controllo
LMA	Logistica e Materiali
MAN	Manutenzione
TEUT	Tecnologia e Ufficio Tecnico
PRO	Produzione

	<p style="text-align: center;">PROCEDURA HSEPM 006</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione Ambientale</p>
<p>Stabilimento di Porto Marghera</p>	<p style="text-align: center;">GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Sicurezza</p>

5. COMPETENZE E RESPONSABILITA'


Responsabile della presente procedura è il Responsabile di SIA/AMB che, quando ritenuto necessario, provvederà in collaborazione con APIA/ATA all'aggiornamento della stessa. Di seguito sono riportate le attività/responsabilità relative alla gestione dei rifiuti.

5.1 UNITÀ “PRODUTTRICI” DI RIFIUTI E “SOGGETTI CHE EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI RECUPERO O SMALTIMENTO”

I Responsabili di Unità/Reparto assicurano il rispetto delle norme di legge, delle politiche/linee guida societarie, della procedura di stabilimento che disciplinano le fasi di “produzione” dei rifiuti, nonché di quelle relative alle operazioni di “gestione” degli stessi, per l'esercizio delle quali sono in possesso delle preventive autorizzazioni di Legge.

I Responsabili dei Reparti/Servizi di Stabilimento, in quanto individuati come “produttore” di rifiuti o come “soggetti che effettuano le operazioni di recupero o smaltimento” sono responsabili di:


- Promuovere azioni atte a ridurre al minimo le produzioni di rifiuti favorendone prioritariamente il riutilizzo e/o il recupero rispetto allo smaltimento;
- Fornire annualmente alla Unità APIA/ATA indicazioni di massima sulle tipologie e quantità di rifiuti specifici e comuni di cui si stima la produzione, sulla base dei report storici, delle attività di manutenzione programmate/investimento e/o variazioni degli assetti del ciclo produttivo finalizzate alla stipulazione di Contratti Quadro/Specifici ai fini del recupero e/o smaltimento.
- Riservare, nell'ambito del reparto, apposite aree adeguatamente delimitate, per selezionare e raggruppare i rifiuti, prima della successiva raccolta curando che essi rimangano distinti per tipologia essendo vietato miscelare categorie diverse di rifiuti;
- Attrezzare, aree adeguatamente delimitate per il deposito temporaneo dei rifiuti in attesa di recupero o smaltimento;
- Gestire, il deposito temporaneo e/o preliminare, nel rispetto delle prescrizioni di Legge ed autorizzative;
- Collocare i rifiuti assimilabili agli urbani nei cassonetti gialli;
- Collocare i rifiuti “speciali” costituiti da assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (ad esclusione di quelli derivanti dalla produzione dell'impianto), nei cassonetti specifici (blu o identificati con apposita etichetta);
- Adottare inoltre, presso idonee aree di reparto, contenitori appositi, con specifica cartellonistica per il raggruppamento differenziato (es. carta, cartone, imballaggi in legno e vetro);
- Conferire i rifiuti raccolti in “comune” e quelli delle tipologie particolari, nelle aree di raggruppamento di Stabilimento, in accordo con il gestore del deposito, prima del successivo recupero/smaltimento;
- Richiedere a APIA/ATA il campionamento e l'analisi dei rifiuti ai fini della caratterizzazione, dell'attribuzione del codice C.E.R e l'eventuale ricerca delle classi di pericolosità. Conservare copia dei rapporti di prova con la scheda descrittiva del rifiuto;

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- Effettuare la codificazione di ogni partita di rifiuto e compilare la scheda descrittiva del rifiuto con APIA/ATA, avvalendosi se necessario, della consulenza di SIA/ AMB;
 - Etichettare i rifiuti con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi, avvalendosi se necessario della consulenza di APIA/ATA e di SIA/ AMB;
 - Compilare i permessi di lavoro, così come stabilito dalla specifica procedura, per le azioni di movimentazione e campionamento dei rifiuti;
 - Compilare tramite software "ECOS", stampare e conservare i registri di carico scarico relativi alla produzione e ai depositi temporanei o preliminari di competenza. Farsi carico, ai fini di un tempestivo reintegro di quello in uso, della stampa di un nuovo registro, della vidimazione presso la Camera di Commercio e registrazione interna presso AMC del repertorio.
- Rispettare le scadenze delle annotazioni (art. 190 D.Lgs. 152/06) che sono:
- a) per i produttori, almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione e/o scarico del rifiuto;
 - b) per i soggetti che effettuano le operazioni di recupero e di smaltimento entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti.
- Attivare preventivamente alla produzione del rifiuto l'unità APIA/ATA, in modo che la stessa possa emettere la richiesta di appalto o l'ordine applicativo (OACQ) di smaltimento;
 - Richiedere almeno con una settimana di anticipo l'esigenza di emissione di formulari da parte di APIA/ATA;
 - Compilare la bolla per la movimentazione interna (BAR) nei casi richiesti e consegnarne copia al ricevente, tramite l'impresa che esegue la movimentazione interna;
 - Rispettare le norme relative al riempimento dei contenitori ed al confezionamento, etichettatura e conservazione dei rifiuti, con il supporto di APIA/ATA e SIA/ AMB, in particolare per i rifiuti pericolosi;
 - Individuare, preventivamente, con la collaborazione degli specialisti competenti di stabilimento (Polimeri Europa), l'eventuale assoggettabilità dei rifiuti a particolari discipline fiscali regolamentate da UTF;
 - Assicurarsi di ricevere, dalla Unità APIA/ATA, la 1^a e 4^a copia del formulario di identificazione per il trasporto e l'eventuale certificato di avvenuto smaltimento, in originale ed archivarle nel rispetto dei termini di legge con il registro;
 - Ottemperare all'aggiornamento della documentazione di reparto prevista dal Sistema di Gestione Ambientale per l'aspetto rifiuti;
 - Partecipare agli incontri formativi sulla gestione dei rifiuti e garantire la formazione al personale di reparto;
 - Conservare la documentazione (registri e formulari) relativa allo smaltimento dei rifiuti;
 - Riverificare annualmente, entro Gennaio, i dati sulle movimentazioni dell'anno precedente necessari alla compilazione del M.U.D.

Inoltre per i Reparti che effettuano operazioni di recupero/smaltimento:

- Ottemperare alle prescrizioni riportate nelle autorizzazioni;

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- Richiedere, tramite APIA/AUC, con il supporto di SIA, l'eventuale revisione delle autorizzazioni o comunicazioni allo svolgimento delle attività di smaltimento/recupero in funzione degli aggiornamenti normativi e di nuove necessità (aggiornamenti normativi, inserimento codici C.E.R, depositi preliminari o nuove modalità esecutive);
- Mantenere aggiornato l'archivio delle schede descrittive dei rifiuti ricevuti da terzi e/o trattati in proprio;
- Far effettuare, tramite SIA/AMB, da Laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025, campionamenti e analisi dei rifiuti ricevuti, con frequenza almeno annuale. Verificare la congruenza dei risultati con le specifiche di accettazione;
- Firmare la 2^a, 3^a e 4^a copia del formulario e restituire la 2^a e 4^a copia al trasportatore;
- Provvedere, tramite software ECOS, alla registrazione dei movimenti di carico/scarico e alle annotazioni sul formulario di identificazione per il trasporto, entro due giorni lavorativi dalla presa in carico del rifiuto;
- Firmare il modulo BAR, come ricevente, contestualmente al ritiro dei rifiuti prodotti dai Reparti/Servizi Syndial all'interno dello Stabilimento;


5.2 Ambiente e Sicurezza (SIA)

L'Unità ha il compito di garantire la vigilanza verso i produttori di rifiuti ed i soggetti che svolgono attività di gestione degli stessi per il controllo della corretta applicazione delle norme di legge in materia nonché delle politiche societarie e delle procedure di stabilimento.

SIA si avvale della Unità APIA/ATA per le attività routinarie (classificazione, report, proposte aggiornamento software ECOS, gestione documenti).

In particolare alla Unità compete:

- Supportare i responsabili di reparto/servizio per individuare le azioni atte a ridurre la produzione dei rifiuti e promuovere le azioni di recupero degli stessi;
- Tenere costantemente informati tutti i soggetti aziendali coinvolti nelle attività di produzione/gestione dei rifiuti sugli aggiornamenti normativi e provvedere a fornire supporto interpretativo alla loro corretta applicazione.
- Supportare i Reparti produttori di rifiuti nella codifica e classificazione dei rifiuti secondo quanto previsto dalle Leggi vigenti e linee guida societarie, attraverso la compilazione della scheda descrittiva del rifiuto.
- Supportare le unità di stabilimento che effettuano operazioni di deposito preliminare e attività di recupero e smaltimento di rifiuti, nella revisione delle autorizzazioni nonché nel rispetto delle prescrizioni.
- Elaborare un report periodico (di norma annuale) di Stabilimento dai dati inseriti dai produttori nel sistema ECOS.
- Tenere i rapporti con gli Enti esterni competenti in materia di smaltimento dei rifiuti.
- Comunicare alla Provincia o alla Regione (per i trasporti transfrontalieri) il mancato ricevimento della quarta copia del formulario di identificazione nei tempi previsti (3 mesi per trasporti nazionali, 6 mesi per quelli transfrontalieri).


 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- Garantire l'aggiornamento del software "ECOS" per la gestione dei registri e del report in funzione di nuove esigenze dettate da aggiornamenti normativi o da variazioni organizzative.
- Effettuare controlli documentati e azione di sorveglianza (audit) sulle attività di gestione dei rifiuti.
- Promuovere ed effettuare la formazione del personale coinvolto sulla gestione dei rifiuti.


5.3 ATTIVITÀ OPERATIVE AMBIENTALI (APIA/ATA)

L'Unità assicura il supporto tecnico/operativo nell'applicazione di tutti gli adempimenti ed espleta i compiti che le sono attribuiti con operatività diretta ed autonoma. In particolare all'Unità compete:

- Garantire il controllo sulla correttezza a norma di legge e delle politiche aziendali, dello svolgimento del processo di "gestione" dei rifiuti verso il conferimento finale degli stessi. Visto che il formulario identificativo rappresenta il documento chiave dell'attività di smaltimento, provvede alla compilazione dello stesso ai fini del trasporto all'esterno dello Stabilimento con apposizione della firma da parte delle persone delegate dalla Direzione di Stabilimento; trattiene la 1^a copia del formulario, si assicura di ricevere la 4^a copia nei tempi previsti, a certificazione del conferimento finale e ne conserva una copia in archivio nel rispetto dei termini di legge. In caso di conferimento, operazioni di smaltimento D13, D14 e D15, o quando ritenuto opportuno (tipologie specifiche di rifiuto) a impianto di trattamento D9, chiederà copia dell'avvenuto smaltimento all'impresa assuntrice del contratto. Trasmette gli originali (1^a e 4^a copia del formulario e eventuale certificato di avvenuto smaltimento) ai produttori per la conservazione assieme ai registri. Nel caso di mancato ricevimento della 4^a copia del formulario nei tempi previsti, informa tempestivamente SIA fornendo le informazioni necessarie per l'inoltro della comunicazione alla Provincia o alla Regione (transfrontalieri).
- Supportare SIA/AMB, su richiesta del Reparto/Servizio, nel campionamento e invio a caratterizzazione del rifiuto, ad un laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025. Trasmettere i Rapporti di Prova ai Reparti/Servizi produttori ai fini della compilazione delle schede rifiuto;
- Supportare i responsabili di Reparto/Servizio, con SIA/AMB nelle operazioni di codifica (attribuzione codice C.E.R) del rifiuto;
- Supportare il Responsabile di Reparto/Servizio, nella compilazione della scheda descrittiva del rifiuto, anche con l'intervento di SIA/AMB in caso di necessità;
- Supportare i Reparti al fine di garantire il corretto utilizzo del software "ECOS" per la gestione dei registri e del report;
- Garantire il controllo dei tempi di deposito dei rifiuti di competenza;
- Verificare la corrispondenza delle classi di pericolo tra formulari e registri di carico/scarico per i rifiuti di competenza.
- Fa applicare le norme in materia di ADR, nel caso di trasporto di rifiuti soggetti alla normativa, in collaborazione con il "Consulente per il trasporto delle merci pericolose", nominato dalla Direzione;

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- Emettere, su indicazione preventiva dei Reparti/Servizi produttori, le specifiche tecniche per la formulazione dei contratti quadro per il trasporto/smaltimento/recupero dei rifiuti o quando necessario per l'emissione di singoli contratti specifici, utilizzando il sistema SAP;
- Emettere, su richiesta dei Reparti/Servizi, gli ordini applicativi di contratto quadro (OACQ) per il trasporto/smaltimento/recupero dei rifiuti;
- Richiedere, verificare e conservare le autorizzazioni relative allo stoccaggio, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali delle ditte appaltatrici;
- Emettere i permessi di lavoro per le attività di confezionamento, movimentazione e carico dei rifiuti così come stabilito da specifica procedura;
- Rivestire la figura di "delegato lavori" nei contratti per le operazioni di confezionamento, movimentazione e carico dei rifiuti. Assicurarsi che il personale operante segua le indicazioni impartite nei permessi di lavoro con particolare riguardo all'uso dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali);
- Preventivamente al conferimento del rifiuto controllare che:
 - il trasportatore sia in possesso della relativa iscrizione all'albo smaltitori e all'albo nazionale trasporti in conto proprio o conto terzi;
 - il destinatario (impianto di deposito preliminare/smaltimento/recupero) sia in possesso delle autorizzazioni/comunicazioni di legge specifiche per la tipologia di rifiuto (codice C.E.R) da stoccare/smaltire/recuperare;
 - il veicolo risulti autorizzato al trasporto del rifiuto da caricare;
 - l'etichettatura sui rifiuti in partenza sia conforme;
- Consegnare al trasportatore la documentazione prevista dalla legge:
 - formulario di identificazione rifiuti per il trasporto (3 copie);
 - scheda descrittiva comprensiva del rapporto di prova;
 - eventuale scheda Cefic-Tremcard/bolla di accompagnamento;
 - istruzioni di sicurezza (scheda prodotto per rifiuti pericolosi);
 - eventuale omologa;
- Verificare che nessun rifiuto prodotto esca dallo Stabilimento senza formulario di identificazione, emesso dal produttore/detentore, firmato;
- Farsi consegnare dal trasportatore la prima copia del formulario debitamente controfirmata;
- Controllare, prima di inviare il benestare al pagamento, che sussistano i documenti attestanti la fine dei lavori e l'avvenuto smaltimento, secondo quanto previsto nei contratti;
- Compilare annualmente le schede SER 8 (relative alla Qualifica dei Fornitori) di valutazione della prestazione effettivamente resa dal fornitore ed inviarle alla Unità Appalti di Sede;
- Raccogliere e conservare tutta la documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti obbligatoria ai sensi di legge (scheda di caratterizzazione, formulari di identificazione, eventuali documenti di trasporto, autorizzazioni ed iscrizioni all'Albo Gestori Ambientali dei terzi coinvolti, certificato di avvenuto smaltimento);
- Gestire i depositi preliminari autorizzati di propria competenza;
- Ottemperare alla tenuta dei registri di carico/scarico dei rifiuti di sua competenza;

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- Gestire e controllare la raccolta di rifiuti provenienti da attività comuni destinati al recupero/smaltimento;
- Gestire e controllare la raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani, tramite contratto con l'Azienda Municipalizzata VERITAS;
- Compilare la denuncia annuale dei rifiuti (MUD), con le modalità previste dalla legislazione in vigore, con la collaborazione dei reparti/servizi produttori/detentori.

5.4 UNITA' MATERIALI E APPALTI DI POLIMERI EUROPA

Nell'ambito delle autonomie operative definite dalle procedure societarie, l'Unità in oggetto emette contratti per conto di Syndial, verso ditte/società, comprese nell'elenco dei fornitori qualificati per la fornitura dei servizi attinenti alle operazioni di gestione dei rifiuti, verificando altresì la sussistenza/validità delle autorizzazioni previste dalla legge.

5.5 SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SPM S.c.a r.l.

Il servizio SPM/SOR della società di Servizi SPM S.c. a r.l. è responsabile di:

- Controllare che l'entrata e l'uscita degli automezzi disponga della necessaria documentazione;
- Controllare che la pesatura degli automezzi avvenga in modo regolare, verificando la congruenza del bindello di pesata;
- Archiviare la documentazione sui controlli eseguiti (per quanto di competenza) in relazione a quanto previsto dalla Procedura SGPM 016.

5.6 LOGISTICA E MATERIALI (LMA)

L'Unità LMA:

- Garantisce la pesatura del mezzo in uscita ed in entrata emettendo relativo bindello;
- Emette la Bolla di Accompagnamento XAB in caso di trasporto in regime UTF.

5.7 CONSULENTE PER IL TRASPORTO MERCI PERICOLOSE


Il consulente per il trasporto merci pericolose è responsabile di:

- Supportare i Reparti produttori e APIA/ATA nell'applicazione della normativa ADR vigente (2007);
- Redigere e inviare a DIR e funzioni ad essa collegate, la relazione annuale ai sensi del D.Lgs. 40/2000.

5.8 UNITA' SERVIZI DI LOGISTICA, DI POLIMERI EUROPA

Nell'ambito delle autonomie operative definite dalle procedure Societarie, l'Unità in oggetto è responsabile di:

- Supportare i responsabili di Reparto/Servizio e APIA/ATA, nell'individuazione dei rifiuti sottoposti a regime UTF;

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza


- Assicurare, in collaborazione con APIA/ATA e SIA/AMB, nel caso di rifiuti soggetti a normativa UTF, l'espletamento delle pratiche fiscali preliminari all'avvio dei rifiuti a smaltimento;
- Archiviare la documentazione inerente le pratiche soggette a UTF

Nota: nell'attuale assetto organizzativo/produttivo della società Syndial di Porto Marghera, questa contingenza può verificarsi solo episodicamente.

5.9 AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI STABILIMENTO (AMC)

L'Unità è responsabile di:


- Registrare la fattura dell'acquisto dei formulari di identificazione dei rifiuti, nel registro IVA acquisti, tramite SOFID;
- Provvedere al pagamento delle fatture emesse dai fornitori, ricevuto il benestare da parte di APIA/ATA secondo la prassi in vigore (SAP);
- Tenere aggiornato il repertorio dei registri vidimati;
- Provvedere al pagamento della Tariffa Igiene Ambientale (TIA) secondo quanto previsto dal regolamento comunale.

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

5.10 ADEMPIMENTI AUTORIZZATIVI E CONTABILITA' (APIA/AUC)

L'Unità è responsabile di:

- Approntare, su richiesta dei Reparti produttori/smaltitori interessati, con la collaborazione di SIA/AMB, le varie e specifiche istanze volte ad ottenere i provvedimenti autorizzativi necessari, sulla base delle vigenti disposizioni legislative in materia, per lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti, quali:
 - autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o modifica/adeguamento di impianti esistenti per lo smaltimento e recupero di rifiuti;
 - autorizzazione all'esercizio dei citati impianti per lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
 - approvazione di piani di gestione, piani di controllo, etc. previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia per la gestione delle citate attività;
- Inoltare le citate istanze alle Amministrazioni competenti e seguirne l'iter istruttorio per l'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi richiesti;
- Registrare ed archiviare gli atti e provvedimenti autorizzativi ottenuti, trasmettendone copia degli stessi ai Responsabili di Unità/Reparto richiedenti ed interessati ed ai Responsabili di altre Funzioni e Servizi di stabilimento co-interessati per aspetti specifici del proprio ambito di competenza;
- Collaborare, per quanto di propria competenza e nei rapporti con le Amministrazioni ed Enti esterni, con i Reparti, Servizi e Unità interessate, nella gestione degli adempimenti procedurali eventualmente previsti dai provvedimenti autorizzativi ottenuti e/o dalle specifiche leggi e normative ad essi afferenti, nonché nel riscontro delle eventuali prescrizioni ivi impartite.
- Il tutto secondo quanto previsto dalla procedura HSEPM029 "Autorizzazioni Industriali".

	<p style="text-align: center;">PROCEDURA HSEPM 006</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione Ambientale</p>
<p>Stabilimento di Porto Marghera</p>	<p style="text-align: center;">GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Sicurezza</p>

6. TESTO

6.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

Al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, senza creare rischi per l'uomo, l'acqua, l'aria e il suolo nello stabilimento Syndial:

- è vietato l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo.
- è vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

Tutte le operazioni che hanno come oggetto un rifiuto, dalla sua generazione fino alla destinazione finale, devono quindi svolgersi in maniera documentata e verificabile.

Nel diagramma di flusso, allegato 4, è descritto schematicamente l'iter di gestione dei rifiuti.

Di seguito si descrivono, in dettaglio, le fasi principali della gestione dei rifiuti.

6.2 PRODUTTORE DEL RIFIUTO

Il produttore esamina sistematicamente, con il supporto di APIA/ATA e/o SIA, i processi produttivi che generano il rifiuto, come ad esempio:

- attività di produzione
- attività di tipo manutentivo
- attività derivanti da demolizioni/ristrutturazione
- attività di bonifica terreni
- attività di servizio

Questo al fine di stabilire l'esatta identità del rifiuto per origine o indirizzarsi verso la caratterizzazione analitica per decidere l'assegnazione del relativo codice.


Il produttore garantisce che il rifiuto, una volta prodotto, non sia lasciato in abbandono su aree occasionali di Reparto/Stabilimento. In relazione alle sue caratteristiche ed alla tipologia di destinazione finale, esso va prontamente raccolto nei:

- depositi temporanei
- depositi preliminari autorizzati
- cassonetti di rifiuti speciali (blu o identificati con etichetta)
- cassonetti degli assimilabili agli urbani (gialli)
- cassonetti dedicati alla raccolta comune differenziata

Il produttore, comunica preliminarmente ad APIA/ATA, in modo formale, la produzione del rifiuto.

Nella comunicazione dovrà essere specificato, almeno:

- a) il Reparto/Servizio produttore;
- b) breve descrizione del rifiuto;
- c) la quantità stimata;
- d) lo stato fisico;
- e) la persona da contattare per ulteriori informazioni;
- f) il centro di costo di addebito delle prestazioni;

	<p style="text-align: center;">PROCEDURA HSEPM 006</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione Ambientale</p>
<p>Stabilimento di Porto Marghera</p>	<p style="text-align: center;">GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Sicurezza</p>

Al fine di consentire la classificazione del rifiuto, APIA/ATA (sia per opportunità che per necessità cogente) chiede formalmente a SIA/AMB l'effettuazione della caratterizzazione analitica comprensiva dell'attribuzione delle classi di pericolosità (per i rifiuti pericolosi). SIA/AMB, sulla base delle informazioni ricevute, incarica un Laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025, di operare secondo le linee guida aziendali e/o secondo metodiche nazionali o internazionalmente riconosciute per una caratterizzazione oggettiva del rifiuto.

Il produttore, con il supporto di APIA/ATA, attribuisce il codice C.E.R al rifiuto prodotto.

Per i rifiuti che vengono prodotti continuativamente, l'analisi deve essere ripetuta almeno una volta all'anno e comunque in occasione di ogni modifica del processo che può comportare una variazione della composizione chimica del rifiuto.

E' compito del produttore, con il supporto di SIA e APIA/ATA, definire l'elenco delle sostanze da determinare.

Il produttore, con il supporto di APIA/ATA e SIA, compila la scheda descrittiva del rifiuto (allegato 1).

Se si tratta di una tipologia di rifiuto già nota, verifica la congruenza con i dati riportati nella scheda precedente.

La scheda rappresenta quindi l'aggiornamento di quella preesistente.

Particolare attenzione verrà posta per quei rifiuti che pur provenendo dalla stessa lavorazione, possono avere una composizione variabile e che quindi vanno caratterizzati con idonea frequenza.

Per l'attribuzione del NOME e del CODICE C.E.R si segue quanto previsto dal D. lgs. 152/06 (allegato D alla parte IV) e dalle linee guida aziendali.

Il produttore conserva copia delle schede descrittive, assieme alla documentazione relativa al rifiuto.

L'archivio generale di Stabilimento, delle schede descrittive dei rifiuti è a cura di APIA/ATA.


6.3 CONFEZIONAMENTO, ETICHETTATURA E DEPOSITO

6.3.1 CONFEZIONAMENTO

Le attività inerenti il confezionamento, l'etichettatura e il deposito (temporaneo o preliminare) vengono svolte da personale di imprese specializzate, operanti all'interno dello Stabilimento. Le imprese intervengono a fronte di emissione di Ordini Applicativi di Contratto Quadro o di contratti specifici attivati da APIA/ATA. Le operazioni vengono eseguite a seguito di emissione di permesso di lavoro da parte del produttore/detentore del rifiuto.

I rifiuti dovranno essere confezionati in idonei contenitori atti a salvaguardare l'ambiente (cassoni, big-bag, fusti, cisternette, autobotti, ecc. ecc.) tenuto conto delle loro caratteristiche chimico/fisiche, le prescrizioni ADR, la forma di recupero o di smaltimento finale e le indicazioni degli impianti di ricevimento.

I rifiuti destinati direttamente in discarica non devono mai essere confezionati in fusti.

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

I contenitori di rifiuti dovranno essere visivamente individuabili e fisicamente separati da quelli dei prodotti o materie prime.

Il tipo e modo di confezionamento, sarà finalizzato a ridurre al minimo l'impatto ambientale: dovranno essere usate tecnologie tali da preservare l'ambiente e gli operatori da spanti o contatti.

E buona prassi, al fine di ottenere un' agevole e sicura movimentazione dei rifiuti confezionati in fusti o big-bags, posizionare al di sotto degli stessi una pedana; i fusti, posti su pedana, dovranno essere solidamente legati tra loro con reggetta.

Gli eventuali fusti vuoti conservati in area di deposito dovranno essere accatastati distesi in modo quindi da differenziarli dai fusti pieni.

Nei cassoni o container contenenti rifiuti alla rinfusa (ceneri, terreni inquinati, ecc.), dovrà essere posizionato nel fondo, prima del loro riempimento, un telo impermeabile al fine di evitare percolamenti. Gli stessi dovranno essere coperti e posizionati in zone adeguate in modo da non interferire con le normali attività.

In presenza di modeste quantità di rifiuti liquidi possono essere utilizzati dei fusti.


In presenza di rifiuti liquidi in quantità rilevante il produttore provvederà a:

- a) richiedere, in assenza di contratti specifici predisposti, a LMA/GEST-OP la disponibilità di una autobotte o cisterna autorizzata al trasporto di rifiuti, trasmettendo per conoscenza la richiesta anche a APIA/ATA;
- b) verificare l'idoneità del veicolo prima di utilizzarlo per il carico (esame visivo, perfetta chiusura della valvola di fondo, sistema di sicurezza a pressione e/o depressione, corrimano, ecc.);
- c) informarsi sull'entità di carico massimo e regolarsi di conseguenza;
- d) segregare adeguatamente l'area interessata alle operazioni di carico;
- e) effettuare possibilmente l'attività a ciclo chiuso;
- f) far verificare periodicamente il grado di riempimento e la tenuta della valvola di fondo;
- g) verificare la chiusura di tutti i boccaporti/valvole;
- h) richiedere il bindello delle pesate.

6.3.2 ETICHETTATURA

Sui contenitori dei rifiuti pericolosi dovranno essere applicate etichette inamovibili di dimensioni 15X15 cm a fondo giallo, recanti la lettera R di colore nero, alta 10 cm, larga 8cm, con larghezza del segno di 1,5 cm. Altre etichette che informano sulla pericolosità dei rifiuti, devono essere anch'esse indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI. Se il rifiuto è sottoposto al regime ADR devono essere aggiunte anche le etichettature previste da questa normativa.

6.3.3 DEPOSITO

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Zone di stoccaggio o di deposito temporaneo:

- a) Le zone di stoccaggio o di deposito temporaneo dovranno essere delimitate ed interdette ai non addetti ai lavori e dovrà essere apposta specifica cartellonistica indicante:
 - la destinazione d'uso dell'area (deposito temporaneo/preliminare rifiuti pericolosi/non pericolosi);
 - il reparto produttore;
 - i numeri telefonici del responsabile;
 - il numero telefonico 3333 per segnalare eventi anomali che possono determinare situazioni di pericolo;
 - indicazioni sul contenuto dei fusti (nome del rifiuto, classificazione, codice C.E.R, pericolosità);
 - cartellonistica di sicurezza (divieto di entrata, prescrizione uso mezzi protettivi, divieto di fiamme o inneschi, altre prescrizioni specifiche);
 - per i depositi preliminari gli estremi dell'autorizzazione.
- b) Le zone di stoccaggio o di deposito temporaneo non dovranno essere interessate dalla presenza di fognature attive;
- c) Negli stoccaggi o depositi temporanei, i rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi dovranno essere fisicamente separati;
- d) Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute con l'applicazione dell'etichettatura riferita al pericolo evidenziato;
- e) I rifiuti destinati al raggruppamento in deposito temporaneo devono rispettare le condizioni indicate nel capitolo delle definizioni, alla voce deposito temporaneo adottando il criterio temporale (almeno entro i 3 mesi);
- f) Dove non già prescritto in autorizzazione, è buona norma tenere a disposizione materiale assorbente o inertizzante, attrezzi per il recupero di spanti e alcuni contenitori vuoti.
- g) Per i depositi preliminari dovranno essere riportati in un apposito quaderno di manutenzione, le operazioni di controllo e manutenzione periodica.


- **Registri di carico e scarico:**

Il registro di carico e scarico è obbligatorio in riferimento a:

- produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (compreso il deposito temporaneo);
- stoccaggio di rifiuti (deposito preliminare, messa in riserva);
- svolgimento di operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Le modalità di compilazione sono indicate nel D.M. 148/98 e nella Circolare Ministeriale n. 812 del 04/08/1998.

Il registro deve essere vidimato dalla Camera di Commercio competente per territorio previo versamento dei diritti di segreteria e compilazione del frontespizio contenente i dati relativi all'impresa (operazione gestita a livello centralizzato da APIA/ATA). Questi dati vanno riportati su ogni pagina sia per i registri a fogli mobili che per quelli a modulo continuo. L'annotazione relativa all'ubicazione può essere fatta successivamente comunque antecedente alla prima registrazione. All'apertura del registro va indicata sulla pagina di intestazione il numero e la data del primo movimento, alla chiusura,

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ricordarsi di scrivere, nel frontespizio, il numero e la data dell'ultima registrazione effettuata. I registri sono tenuti, ognuno per le proprie competenze, presso ogni impianto di produzione, di stoccaggio, di smaltimento e di recupero rifiuti. La gestione dei registri viene effettuata utilizzando il software ECOS, che consente inoltre la compilazione dei formulari, l'estrazione di report in tempo reale della situazione rifiuti di Stabilimento e l'elaborazione del MUD a fine anno.

Allo stato attuale la compilazione dei formulari e del MUD sono permessi anche con software specifico purchè consenta l'inserimento di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Per i produttori le annotazioni dei movimenti sul registro devono essere effettuate entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e/o dallo scarico del medesimo.

I rifiuti provenienti da processi che non hanno subito variazioni, classificati e codificati storicamente, vanno caricati all'atto della loro produzione intesa come momento finale dell'attività da cui provengono.

Per i rifiuti provenienti da processi discontinui o con possibili variazioni si procede a:

- Se esistono sufficienti informazioni (conoscenza del processo, schede di sicurezza, analisi, ecc) che ne permettano la classificazione e codificazione, annotarli sul registro all'atto della produzione;
- se la classificazione è incerta perché legata alle concentrazioni di contaminanti presenti, annotarli sul registro quando è completata l'analisi chimica del rifiuto e relativa codificazione.

Per i soggetti che svolgono attività di smaltimento/recupero le annotazioni devono essere effettuate entro due giorni lavorativi dalla presa in carico o dallo scarico del rifiuto.

Per i movimenti di scarico deve essere riportata, oltre alla data del movimento, il codice C.E.R, la descrizione del rifiuto, lo stato fisico e le eventuali classi di pericolosità, anche la destinazione (es. D1, D10,..), il numero del formulario di identificazione per il trasporto, la data del trasporto, il numero/i di registrazione/i di carico a cui fa riferimento lo scarico e gli estremi identificativi dell'intermediario, qualora presente.

Registro e documenti di trasporto ad esso riferiti (formulari) devono essere conservati assieme per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione, ed esibiti su richiesta dell'Autorità di controllo.

Nel caso di impianti di 1^a categoria (depositi definitivi o preliminari, impianti di trattamento e incenerimento), i registri vanno conservati a tempo indeterminato (art. 38 legge regionale 33/85).


6.4. TRASPORTO

I trasporti si distinguono in:

- **Trasporti interni:** tutte le movimentazioni dei rifiuti eseguite all'interno dello Stabilimento.

Il trasporto interno dei rifiuti può essere effettuato:

1. via linea;
2. con automezzo.

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **Trasporti esterni:** tutti i movimenti di rifiuti che sono eseguiti dallo Stabilimento verso gli impianti esterni di recupero o di smaltimento.

6.4.1 Trasporti interni via linea

- Per i trasporti interni via linea, pur trattandosi di produzioni di rifiuti pressoché costanti come caratteristiche quali/quantitative, il Produttore dovrà in ogni caso provvedere periodicamente (secondo le esigenze dell'impianto di trattamento) all'analisi chimica di caratterizzazione e controllo per l'omologa del rifiuto.
- Sarà cura del Produttore fornire una copia dell'analisi del rifiuto all'impianto di smaltimento il quale ne verificherà la compatibilità con le proprie prescrizioni autorizzative.
- Per i trasporti interni via linea, dovrà essere posta particolare attenzione, considerando l'assoluta mancanza di documentazione di trasporto e pesatura, affinché le quantità riportate nel registro di carico scarico del produttore siano le stesse di quelle annotate nel registro dello smaltitore.

6.4.2 Trasporti interni con automezzo:

- il trasporto di rifiuti raccolti in forma centralizzata (legno, rottami ferrosi, oli esausti, coibenti, materiale contenente amianto,...) conferiti ai depositi centralizzati viene documentato nel registro di presa in carico del deposito.
- il trasporto interno di rifiuti, dai depositi temporanei agli impianti di trattamento in proprio o presso il deposito preliminare, è accompagnato dal documento di movimentazione (BAR) con relative registrazioni (All. 5).
- Per Piani di Gestione di particolari tipologie (es. acque di falda) viene predisposta specifica modulistica.

6.4.3 Trasporti esterni:

I documenti necessari per effettuare il trasporto esterno, finalizzato al conferimento in impianti di recupero o smaltimento sono:


- Formulario di identificazione (sempre ad eccezione dei trasporti di rifiuti urbani con Azienda Municipalizzata);
- Bolla di accompagnamento (XAB) in caso di regime UTF;
- Scheda descrittiva con analisi di caratterizzazione;
- Scheda di sicurezza prodotto (per i rifiuti pericolosi);
- Scheda per il trasporto di merci pericolose in regime ADR (tipo CEFIC);
- Eventuale omologa.

Per le spedizioni transfrontaliere valgono le disposizioni previste dal Regolamento UE 1013/2006.

6.4.4 Formulario di identificazione dei rifiuti:

Qualsiasi trasporto di rifiuti speciali per destinazioni al di fuori del perimetro dello Stabilimento Syndial o per conferimento a altre Società all'interno va accompagnato dal Formulario di identificazione dei rifiuti.

Le uniche eccezioni sono date dai casi in cui:

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- i trasporti siano occasionali con quantità di rifiuti non pericolosi non eccedente i trenta kg o trenta litri giorno ed il trasporto sia effettuato dal produttore stesso.
- I trasporti siano di rifiuti assimilati agli urbani ed eseguiti dall'Azienda Municipalizzata.

Il formulario sostituisce gli altri documenti di trasporto, fatta salva la documentazione prevista per le merci pericolose (ADR) e quella per i movimenti transfrontalieri (modelli 1/A e 1/B).

Durante il trasporto dovranno essere rispettate le norme vigenti che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi nonché le norme tecniche che disciplinano le attività di trasporto dei rifiuti.

L'approvazione del modello unico e le modalità di compilazione sono indicate nel D.M. 145/98 e nella circolare esplicativa (Circolare Ministeriale n. 812 del 04/08/1998).

Il formulario assolve le due seguenti funzioni:

- garantisce il controllo della movimentazione dei rifiuti;
- esenta il produttore/detentore dei rifiuti dalle responsabilità inerenti il corretto smaltimento/recupero finale degli stessi.

I formulari vengono stampati solo da tipografie autorizzate e possono essere di due tipi:

- a modulo continuo, da utilizzare con strumenti informatici;
- a bollettario a ricalco, da compilare manualmente.

La fattura di acquisto, che deve riportare gli estremi identificativi della tipografia autorizzata e gli estremi della serie numerica dei formulari, va annotata sul registro IVA-Acquisti prima dell'utilizzo.

Inoltre, prima di essere impiegato, il formulario deve essere vidimato dall'ufficio del registro o dalla Camera di Commercio.

Per quanto riguarda la compilazione e tenuta dei formulari vale quanto segue:


- il formulario può essere emesso dal produttore, detentore o trasportatore del rifiuto la cui firma equivale all'assunzione di responsabilità sulle informazioni riportate. Per lo Stabilimento non è ammessa l'emissione del formulario da parte del trasportatore.

L'emissione del documento da parte di uno dei soggetti non solleva gli altri dalle loro specifiche responsabilità.

Per lo Stabilimento è delegato alla emissione dei formulari, il reparto APIA/ATA e alla firma, il personale indicato nella specifica Comunicazione Operativa .

- Nel formulario devono risultare:
 1. nome e indirizzo del produttore o detentore (anche se coincidono);
 2. nome e indirizzo dell'impianto di destinazione con estremi autorizzativi;
 3. nome e indirizzo del trasportatore con estremi autorizzativi;
 4. origine, tipologia e quantità del rifiuto (un formulario per ogni tipologia);
 5. data e percorso dell'instradamento (se diverso dal più breve);
 6. pesi, targhe e nominativo dell'autista.

- Il formulario deve essere redatto in quattro esemplari e deve essere:

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

1. datato e firmato su tutti e quattro gli esemplari dal detentore dei rifiuti;
2. controfirmato su tutti e quattro gli esemplari dal trasportatore;
3. la prima copia resta al detentore;
4. le altre tre copie sono acquisite dal trasportatore e devono essere controfirmate e datate in arrivo dal destinatario. Di queste tre copie una rimane al destinatario, e due restano al trasportatore che provvede ad inviarne una (IV^a copia) al detentore entro tre mesi successivi alla data di conferimento (6 mesi in caso di spedizioni transfrontaliere). In caso di mancato ricevimento APIA/ATA informerà SIA/AMB che provvederà all'inoltro della denuncia alla Provincia o alla Regione (trasporti transfrontalieri).
5. APIA/ATA provvederà all'invio della prima e quarta copia originale del formulario al Reparto/Servizio produttore che provvederà a conservarle assieme al Registro di carico/scarico per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

6.4.5 Trasporto misto (esempio gomma/ferrovia; gomma/nave).

In questi casi occorrerà allegare al formulario i documenti previsti dalle norme che disciplinano il trasporto ferroviario o marittimo. Poiché in tali casi le quattro copie del formulario risultano insufficienti in quanto i soggetti che partecipano alla movimentazione sono più di tre sarà possibile conservare le fotocopie dei formulari, fermo restando che il trasporto dovrà sempre essere accompagnato dagli originali.

A conclusione del trasporto gli originali del formulario dovranno essere così distribuiti:

- due originali (prima e quarta copia) al produttore/detentore;
- un originale al trasportatore che consegna i rifiuti al destinatario finale;
- un originale al destinatario finale che effettua le operazioni di recupero/smaltimento.


6.4.6 Trasporto di rifiuti che rientrano nella normativa ADR.

In questo caso la documentazione va integrata con quanto previsto dalla normativa stessa. E' responsabilità del produttore/detentore la corretta classificazione ADR dei rifiuti e il corretto imballaggio come previsto dalla norma. Nonostante in alcuni casi ci sia corrispondenza tra le caratteristiche di pericolo dei rifiuti (allegato I, parte IV^a al D.Lgs. 152/2006 e la classificazione ADR per le merci) normalmente le due catalogazioni non coincidono, pertanto un rifiuto pericoloso per la 152/2006 può non essere tale per l'ADR e viceversa. Sarà cura di APIA/ATA che compila il formulario assicurarsi preventivamente con il "Consulente per il trasporto delle merci pericolose" nominato dalla Direzione Syndial, circa l'assoggettabilità del rifiuto alla classificazione ADR.

Nell'allegato 12 della linea guida HSE01 ed. 8 è riportata una sintesi dei "criteri di classificazione dei rifiuti secondo ADR".

6.4.7 Modalità in caso di trasbordo del carico.

In caso di trasbordo parziale del carico su mezzo diverso effettuato per motivi eccezionali, il trasportatore emetterà un nuovo formulario relativo al quantitativo di rifiuti conferito al secondo mezzo di trasporto. Nel nuovo formulario, il trasportatore dovrà indicare, nello spazio riservato al produttore/detentore, la propria ragione sociale e nello spazio per le annotazioni, il motivo del trasbordo, il codice alfanumerico del primo

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

formulario e il nominativo del produttore di origine. Sul primo formulario di identificazione, nello spazio per le annotazioni, dovrà essere apposto il codice alfanumerico del nuovo formulario emesso e gli estremi identificativi del trasportatore che prende in carico i rifiuti. Al produttore dovrà comunque essere restituita la quarta copia del primo e del secondo formulario emesso, che documenta l'iter complessivo del trasporto e conferimento.

6.4.8 Modalità in caso di cambio destinatario.

Nel caso in cui il trasportatore sia costretto a cambiare destinatario, ad esempio perché quello previsto è impossibilitato a ricevere il rifiuto, il nuovo percorso e il nuovo destinatario, nonché i motivi della variazione, devono essere riportati nell'apposito spazio del formulario riservato alle "annotazioni" dopo aver concordato con lo Stabilimento la nuova destinazione.

6.5. RECUPERO

Il recupero dei rifiuti (art. 181 del D.Lgs. 152/06) risulta una azione privilegiata rispetto allo smaltimento. Nell'allegato C parte IV[^] al D.Lgs. 152/06 vengono elencate le operazioni (da R1 a R13) che sono da considerare attività di recupero e il cui esercizio va autorizzato ai sensi degli articoli 208 o 210 del decreto stesso. Il recupero dei rifiuti è sempre una attività di gestione di rifiuti. L'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate è stabilita dal D.M. 5/2/98 e s.m.i.(D.Lvo 186/06) mentre quella per i rifiuti pericolosi è definita dal D.M. 12/6/2002 n. 161. Le più significative operazioni di recupero praticate dallo Stabilimento riguardano:

- (R1) Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- (R4) Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- (R9) Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;


In particolare, la gestione dei rifiuti destinati al recupero, viene attuata normalmente in forma "centralizzata" al fine di una più efficace organizzazione di raccolta/smaltimento e con le seguenti modalità:

- **Oli esausti e miscele oleose**

Vengono conferiti a Società autorizzate dal Consorzio Obbligatorio Oli Usati (COOU) alla raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e per i successivi trattamenti come previsto dalle normative vigenti. Il Reparto produttore provvede a raccogliere separatamente le miscele oleose dagli oli usati. Richiede ad APIA/ATA il ritiro presso il deposito preliminare centralizzato e segnala l'eventuale necessità di analisi per la determinazione di PCB o di sostanze pericolose che possono rendere il rifiuto non recuperabile. APIA/ATA provvede alla presa in carico nell'apposito registro in cui annota anche il reparto di provenienza e richiede a SIA, secondo le modalità indicate al punto 6.2, le eventuali analisi di caratterizzazione.

- **Batterie ed accumulatori**

Le batterie al piombo vengono consegnate al Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste (COBAT) per il riciclo in appositi impianti industriali che recuperano i vari elementi.

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Il Reparto produttore richiede a APIA/ATA il ritiro presso il deposito preliminare centralizzato. APIA/ATA provvede alla presa in carico/scarico del rifiuto nel registro del deposito e alla compilazione del formulario nel momento dell'alienazione.

- **Pile a stilo**

In prossimità delle portinerie sono installati 6 contenitori per la raccolta delle pile a stilo. La raccolta e lo smaltimento viene effettuato da APIA/ATA nell'ambito della gestione del contratto stipulato con la Ditta Municipalizzata (VERITAS).


- **Legno**

Il Reparto produttore richiede a APIA/ATA il ritiro presso il deposito preliminare centralizzato. APIA/ATA provvede alla presa in carico/scarico del rifiuto nel registro del deposito e alla compilazione del formulario nel momento dell'alienazione.

Se non inquinato e rispondente alle caratteristiche merceologiche richieste potrà essere avviato al recupero di materia (es. pallets), in caso contrario o al recupero di energia o allo smaltimento (es. traversine ferroviarie).

- **Vetro pulito e carta**

In zone adiacenti i Reparti/Servizi che generano quantità sensibili di queste tipologie di rifiuti sono stati collocati (all. 8a/b) idonei cassonetti dedicati (29 per la carta e 9 per il vetro). La fornitura dei cassonetti, la raccolta e il conferimento agli impianti di recupero è attuata da APIA/ATA tramite l'Azienda Municipalizzata (VERITAS) con la quale abbiamo in essere il contratto per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani. Non essendoci i formulari, APIA/ATA quantifica i rifiuti in uscita dai bindelli di pesatura dei mezzi in entrata/uscita dallo Stabilimento.

	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- **Erba da sfalcio e ramaglie**

I residui vegetali provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi di pertinenza dello Stabilimento vengono raccolte e inviate, nell'ambito del contratto quadro con la Ditta Municipalizzata (VERITAS), allo specifico centro di recupero.

Nel caso in cui VERITAS si avvalga di trasportatori o impianti diversi da quelli di propria gestione, vanno compilati i formulari.

- **Rifiuti costituiti da beni elettrici ed elettronici obsoleti (RAEE)**

Sono gli scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer, video, stampanti, fax,...) che devono essere dismessi. APIA/ATA ha predisposto una raccolta centralizzata per tali tipologie, finalizzata all'invio a recupero. I Reparti/Servizi interessati dovranno concordare con APIA/ATA le modalità di conferimento.

- **Rifiuti costituiti da fluidi refrigeranti**

Sono i rifiuti generalmente prodotti all'atto della dismissione di impianti, che possono rientrare tra quelli elencati tra le sostanze che riducono lo strato di ozono. Sono i fluidi refrigeranti identificati come CFC, HCFC, HFC. All'atto della dismissione i Reparti/Servizi produttori devono inviare copia del formulario di smaltimento a SIA per l'aggiornamento delle quantità detenute.

- **Rottami ferrosi**


Per questa tipologia è previsto l'invio a recupero nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs. 05/02/98 integrato dalle modifiche apportate dal D.M. 186/2006).

La raccolta centralizzata è disciplinata dalla specifica procedura HSEPM057.

6.6. SMALTIMENTO

Lo smaltimento dei rifiuti (art. 182 parte IV del D.Lgs.152/06) deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la "fase residuale" della gestione dei rifiuti. A tal fine sono introdotti vincoli e condizioni per limitarne l'uso e per promuovere le attività di prevenzione, di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero. Nell'allegato B parte IV del D.Lgs.152/06 vengono elencate le operazioni (da D1 a D15) che sono da considerare attività di smaltimento e il cui esercizio va autorizzato ai sensi degli articoli 208 o 210 del decreto stesso. Le operazioni di smaltimento principali a cui ricorre in Stabilimento sono:

- (D1) Deposito sul o nel suolo (es. discarica);
- (D8) Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- (D9) Trattamento chimico fisico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- (D10) Incenerimento a terra;

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

- (D14) Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- (D15) Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti in fognatura (art. 107 c.3 parte III^ D.Lgs. 152/06)**
- **Smaltimento in discarica.**

Lo smaltimento in discarica (operazioni da D1 a D5) è disciplinato da:

- Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.07.84 “Disposizioni per la prima applicazione dell’art.4 del DPR 10/09/82 n°915, concernente lo smaltimento dei rifiuti” di cui restano salvi fino al 31.12.2008 i valori limite e le condizioni di ammissibilità.
- Decreto legislativo n° 36 del 13/01/03 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” per quanto riguarda i requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche.
- Decreto Ministeriale del 03/08/05 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

In riferimento al D.C.I. del 27/7/84 e al D.M. 03/08/2005 vengono proposti, in allegato gli schemi semplificati di smaltimento rifiuti in discarica (all.6 e 7).

Per la scelta della discarica, in fase esecutiva si opera come di seguito descritto:

- 1) si considerano gli impianti di discarica inseriti nei contratti quadro/specifici;
- 2) si confrontano i codici C.E.R attribuiti con quelli presenti nelle autorizzazioni all’esercizio;
- 3) si valutano le analisi preliminari effettuate per verificare le condizioni e i limiti di accettabilità degli impianti di destinazione.


Per la gestione diretta delle discariche, si fa riferimento oltre alle normative citate, alle specifiche autorizzazioni di esercizio.

- **Smaltimento tramite termodistruzione.**

Processo di trasformazione ad alta temperatura della parte combustibile dei rifiuti solidi e liquidi.

Ai fini della scelta di tale modalità di smaltimento (D10) si effettua:

- la ricerca delle condizioni di smaltimento (vedere la sezione 13 della scheda di sicurezza di ogni sostanza presente nel rifiuto);
- le analisi per qualificare tipologie di rifiuti da termodistruzione specifiche (potere calorifico inferiore, carbonio organico, contaminanti particolari);
- le analisi di omologazione per verificare i limiti di accettabilità dei diversi impianti (metalli, cloro organico, sodio e specifiche limitazioni).

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Per la gestione diretta degli impianti di termodistruzione si fa riferimento alle normative che regolano la materia (D.Lvo 133/2005) e alle specifiche autorizzazioni di esercizio.

- **Smaltimento in impianti di trattamento chimico-fisico e biologico.**

Alcune tipologie di rifiuti che non possono essere, per motivi tecnici ed organizzativi, smaltiti direttamente in impianti di discarica o di termodistruzione, vanno assoggettate a trattamento attraverso processi chimico-fisici (D9) o biologici (D8).

Per la scelta di tali trattamenti in fase esecutiva si deve:

- conoscere attraverso opportune analisi le caratteristiche dei rifiuti (in particolare pH, composizione, contenuto d'acqua, stato fisico e lisciviabilità);
- considerare gli impianti di trattamento inseriti nei contratti quadro/specifici;
- confrontare i codici C.E.R attribuiti con quelli presenti nelle autorizzazioni e verificare le condizioni di accettabilità;
- eseguire controlli indiretti (documentazione) o diretti (visite e campionamenti post trattamento) al fine di verificare l'iter di smaltimento;
- per lo smaltimento dei rifiuti liquidi tramite depurazione biologica, verificare le condizioni autorizzative di accettabilità, formulate sulla base delle rese di abbattimento delle sostanze pericolose. In questo caso, oltre alla normale caratterizzazione, si determinano alcuni parametri significativi (TKN, N-Amm, COD e altri specifici).

- **Raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali e assimilabili agli urbani.**

APIA/ATA gestisce la raccolta dei rifiuti assimilabili agli urbani e alcune tipologie di rifiuti da raccolta differenziata tramite l'Azienda Municipalizzata (VERITAS).

A tal fine sono stati distribuiti all'interno dello Stabilimento (per la parte Syndial):


- cassonetti gialli (assimilabili);
- cassonetti per raccolta carta/cartone
- punti di raccolta per toner usati.
- punti di raccolta per batterie pile esauste
- campane per la raccolta del vetro

Nell'allegato 2 sono elencati i rifiuti che rispondono ai requisiti di assimilabilità ai rifiuti urbani secondo il regolamento comunale rivisto sulla base dell'utilizzo storico eliminando le tipologie che hanno caratteristiche di pericolosità.

In allegato 9 si riporta una planimetria dello Stabilimento con l'ubicazione dei cassonetti gialli per i rifiuti assimilabili.

6.7. CATEGORIE PARTICOLARI DI RIFIUTI.

- **Rifiuti contenenti PCB**

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Sono rifiuti prodotti all'atto dell'eliminazione dei trasformatori contenenti PCB (PoliCloroBifenili) o dalle operazioni di sostituzione degli oli contenenti PCB con altri oli dielettrici. Sono rappresentati quindi da PCB veri e propri e da carcasse di trasformatori/condensatori e materiali assorbenti utilizzati nelle operazioni di dismissione. Il Reparto PE/ENE/SA2 richiede a APIA/ATA con emissione di BAR, il ritiro presso il deposito preliminare centralizzato. APIA/ATA provvede alla presa in carico/scarico del rifiuto nel registro del deposito e alla compilazione del formulario nel momento dell'alienazione. Il Reparto PE/ENE/SA2 provvede inoltre, in ottemperanza alla legislazione vigente, tramite SIA e APIA/AUC all'aggiornamento periodico e in occasione di alienazione alla denuncia delle apparecchiature contenenti PCB (Regione Veneto) e all'inventario delle apparecchiature contenenti PCB (ARPAV).

- **Rifiuti da demolizione**

I rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione/demolizione (definiti dai codici C.E.R. 17.09.XX), compresa la manutenzione edile sono rifiuti speciali che devono essere differenziati con la finalità di destinarli al recupero o allo smaltimento. Nei casi dubbi, individuati secondo quanto previsto dalla Linea Guida HSE25 (p.ti 6.2; 6.8; 6.11), APIA, in qualità di produttore/detentore, richiede a SIA o si avvale di contratti specifici (demolizioni di impianti inattivi) la caratterizzazione analitica degli stessi secondo le modalità indicate al punto 6.2 della presente indicando quali possono essere gli inquinanti tipici presenti in riferimento ai parametri previsti dal DCI 27/07/1984 e DM 03/08/2005 per i rifiuti inerti.

Se i parametri sono rispondenti ai criteri dei rifiuti inerti e alle caratteristiche merceologiche richieste, i rifiuti potranno essere avviati al recupero, in caso contrario dovranno essere smaltiti.

- **Terreni da scavo**

Le terre e rocce da scavo vengono gestite secondo quanto previsto dall'articolo 186 del D.Lvo 152/06 e dalla procedura di stabilimento HSEPM061.


- **Amianto e fibre ceramiche**

Le attività connesse con la presenza di materiali contenenti amianto e fibre ceramiche refrattarie (R49) sono descritte nella procedura HSEPM015. Per i rifiuti, vengono dettagliate le modalità di classificazione, raggruppamento, imballaggio, etichettatura, deposito, trasporto e deposito finale.

Al fine di garantire la completa tracciabilità dell'iter di smaltimento, nella documentazione di carico/scarico, ai protocolli dei piani di lavoro o notifiche presentate alla ASL competente per territorio.

- **Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose**

I residui provenienti dalle attività di manutenzione, laboratorio e officine che sono contaminate da sostanze pericolose (stracci imbevuti, guanti sporchi, materiali filtranti

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

esauriti, DPI contaminati,...) vanno raccolti a parte in contenitori idonei (cassonetti blu, cassonetti porta big bag identificati da etichetta) che vanno richiesti ad APIA/ATA. Per questa tipologia, classificata cautelativamente come rifiuto pericoloso (C.E.R. 15.02.02*), viene effettuata la raccolta centralizzata preliminare allo smaltimento in impianti esterni autorizzati.

- **Veicoli a motore fuori uso**

I veicoli a motore o rimorchi da demolire devono essere consegnati ad un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione autorizzato ai sensi degli artt. 208 o 210 del D.L.vo 152/06 (ex art. 27 e 28 del D.L.vo 22/07).

La cancellazione dal pubblico registro automobilistico (PRA) avviene a cura del titolare del centro di raccolta o del concessionario o titolare della succursale senza oneri di agenzia a carico del proprietario del veicolo.

Il possesso del certificato, libera il proprietario del veicolo dalla responsabilità civile, penale ed amministrativa connessa con la proprietà dello stesso.

- **Rifiuti liquidi**


Sono i rifiuti non rientranti per origine e trattamento nonché per i sistemi adottati per la loro gestione nella disciplina delle acque di scarico. Sono costituiti principalmente da soluzioni di decapaggio, lavaggi di particolari apparecchiature, lavaggi e pulizie di fognature, percolati di discarica e dalle acque di falda provenienti dalle attività di bonifica.

7. DEROGHE, ECCEZIONI E LIMITAZIONI

Non sono previste.

8. ALLEGATI

- 1: Scheda descrittiva del rifiuto
- 2: Elenco rifiuti assimilabili
- 3: Registro delle modifiche
- 4: Schemi a blocchi flusso rifiuti
- 5: Bolla interna movimentazione rifiuti - BAR
- 6: Schema smaltimento in discarica DCI 27.07.1984
- 7: Schema smaltimento in discarica DM 03/08/2005
- 8: Mappa cassonetti raccolta carta e campane vetro
- 9: Mappa cassonetti gialli

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 1



Stabilimento di Porto Marghera

SCHEMA DESCRITTIVA DEL RIFIUTO

SCHEMA N°: _____

DITTA PRODUTTRICE: Syndial S.p.A.

SEDE LEGALE:

VIA/PIAZZA Piazza Boldrini N° 1

Città: San Donato Milanese C.A.P.: 20097 (Prov. Milano)

Partita IVA: 09702540155 Tel: _____

Codice ISTAT attività economica: 24.1

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO:

VIA/PIAZZA: Via della Chimica, N° 5

Città: Porto Marghera C.A.P.: 30175 (Prov. Venezia)

REPARTO PRODUTTORE DEL RIFIUTO:


CARATTERISTICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE DEL RIFIUTO

Descrizione del processo che ha originato il rifiuto:

Elenco delle materie prime utilizzate nel processo che ha originato il rifiuto:

NOME DEL RIFIUTO:

Produzione stimata :Kg Annuo Occasionale

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE:

- Inodore Odore solvente
 Odore pungente e/o irritante Odore di materiale in fermentazione
 Altro:

STATO FISICO:

- Solido polverulento Solido Liquido Fangoso palabile
 Altro :

CARATTERISTICHE CHIMICO - FISICHE

pH compreso tra e percentuale di acqua : Peso specifico:

COMPOSIZIONE (da compilarsi per i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)

COMPONENTI PRINCIPALI			CARATTERISTICHE PERICOLOSITA' (D.lgs 152/06) *		
Componente	U.M.	Valore	Si	No	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Punto di infiammabilità < 21 °C
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Punto di infiammabilità > 21 < 55 °C
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze molto tossiche (R26,27,28) in conc. tot. >= 0,1%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze tossiche (R23,24,25) in conc. tot. >= 3%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze nocive (R20,21,22) in conc. Tot. >= 25%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze corrosive (R35) in conc. tot. >= 1%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze corrosive (R34) in conc. tot. >= 5%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze irritanti (R41) in conc. tot. >= 10%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanze irritanti (R36,R37,R38) in conc. tot. >= 20%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza cancerogena (cat. 1 o 2) in conc. >= 0,1%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza cancerogena (cat. 3) in conc. >= 1%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza tossica per ciclo riproduttivo (cat. 1 o 2) come R60 o R61 in conc. >= 0,5%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza tossica per ciclo riproduttivo (cat. 3) come R62 o R63 in conc. >= 5%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza mutagena (cat. 1 o 2) come R46 in conc. >= 0,1%
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sostanza mutagena (cat. 3) come R40 in conc. >= 1%


* DA COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE NEL CASO DI PRESENZA CODICI SPECCHIO NEL D.Lgs. 152/06 parte IV All. D

CLASSIFICAZIONE:

CODICE C.E.R.2002 :

- Speciale non pericoloso Speciale assimilabile agli urbani
 Speciale pericoloso Inerte

CLASSE PERICOLOSITA' (D.Lgs 152/06 parte IV All. I)					NOTE
<input type="checkbox"/> H1	<input type="checkbox"/> H2	<input type="checkbox"/> H3A	<input type="checkbox"/> H3B	<input type="checkbox"/> H4	
<input type="checkbox"/> H5	<input type="checkbox"/> H6	<input type="checkbox"/> H7	<input type="checkbox"/> H8	<input type="checkbox"/> H9	
<input type="checkbox"/> H10	<input type="checkbox"/> H11	<input type="checkbox"/> H12	<input type="checkbox"/> H13	<input type="checkbox"/> H14	

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ANALISI E CERTIFICATI ALLEGATI: NO SI

TEST DI CESSIONE: NO SI

TRASPORTO

NO SI

Classe ADR/RID:

Numero ONU:

NOME SCHEDA:

Effettuato in proprio

Effettuato da terzi

SE EFFETTUATO DA TERZI INDICARE:

Ragione sociale: *Vedi formulario per il trasporto*

Indirizzo: _____ C.A.P. _____

MEZZI DI TRASPORTO PREVISTI: *Vedi formulario per il trasporto*

Cassone

Cisterna

Container cisterna

Furgone

Ribaltabile

Aspirante

Pianale

Container cassone

Compattatore

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione al trasporto: *Vedi formulario per il trasporto*


N° autorizzazione: _____

Data rilascio: _____ Data scadenza: _____

FIRMA DELL'UNITA' PRODUTTRICE

Data:

VISTO DI AMBIENTE E SICUREZZA

 Eni	Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera		GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 2

RACCOLTA RIFIUTI ASSIMILABILI SU CASSONETTO

Elenco rifiuti assimilabili agli urbani (collocabili nel cassonetto giallo) estratto da Regolamento Comunale


Per rifiuti assimilabili agli urbani (collocabili nel cassonetto giallo) si intendono piccole quantità di:

- scarti di mense di reparto;
- scarti vegetali.
- rifiuti di carta, cartone, e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari e secondari quali carta, cartone, plastica e simili;;
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane;
- accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzata e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e di sughero;
- paglia e prodotti di paglia
- scarti di legno, trucioli e segatura (purché non inquinati)
- fibra di legno e pasta di legno anche umida purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci di juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e similpelle;
- resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- moquette e linoleum, tappezzerie e rivestimenti;
- materiali vari in pannelli (di legno, plastica e simili);
- frammenti e piccoli manufatti di gesso e stucco essiccati;
- piccole quantità di paglia di ferro e fili di ferro;
- nastri abrasivi;
- piccoli spezzoni di cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;

Resta inteso che **i rifiuti sopra descritti non devono in nessun caso essere inquinati o contaminati.**

Gli utenti dovranno rispettare tali regole ed evitare assolutamente di scaricare, oltre che sostanze non compatibili, rifiuti al di fuori del cassonetto.


I residui da pulizie di uffici, bagni, e mense di reparto vanno collocati nei cassonetti gialli.

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 3

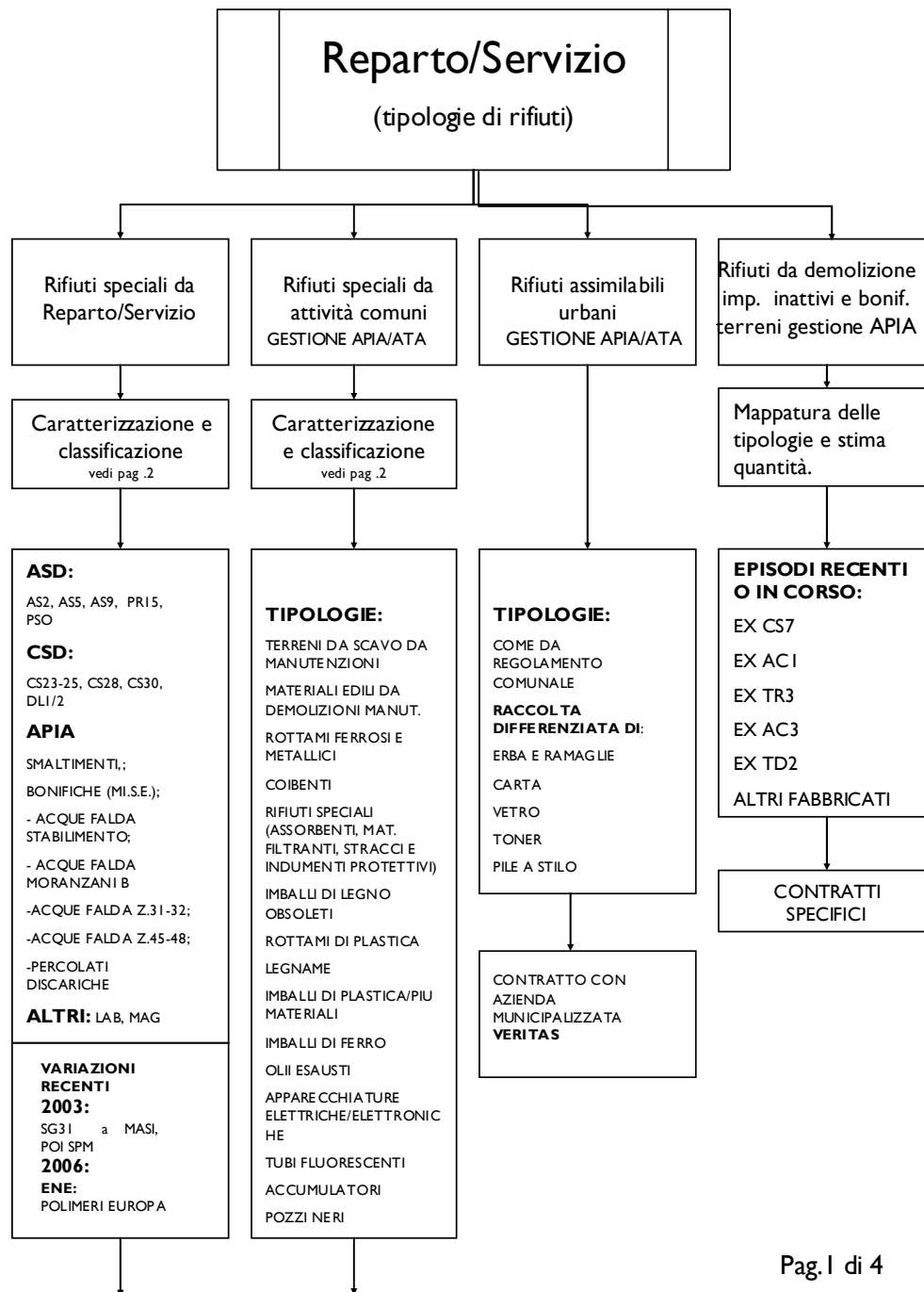
REGISTRO DELLE MODIFICHE

Riedizione completa per aggiornamento legislativo.


 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 4 pag. 1/4

Sintesi Gestione dei Rifiuti

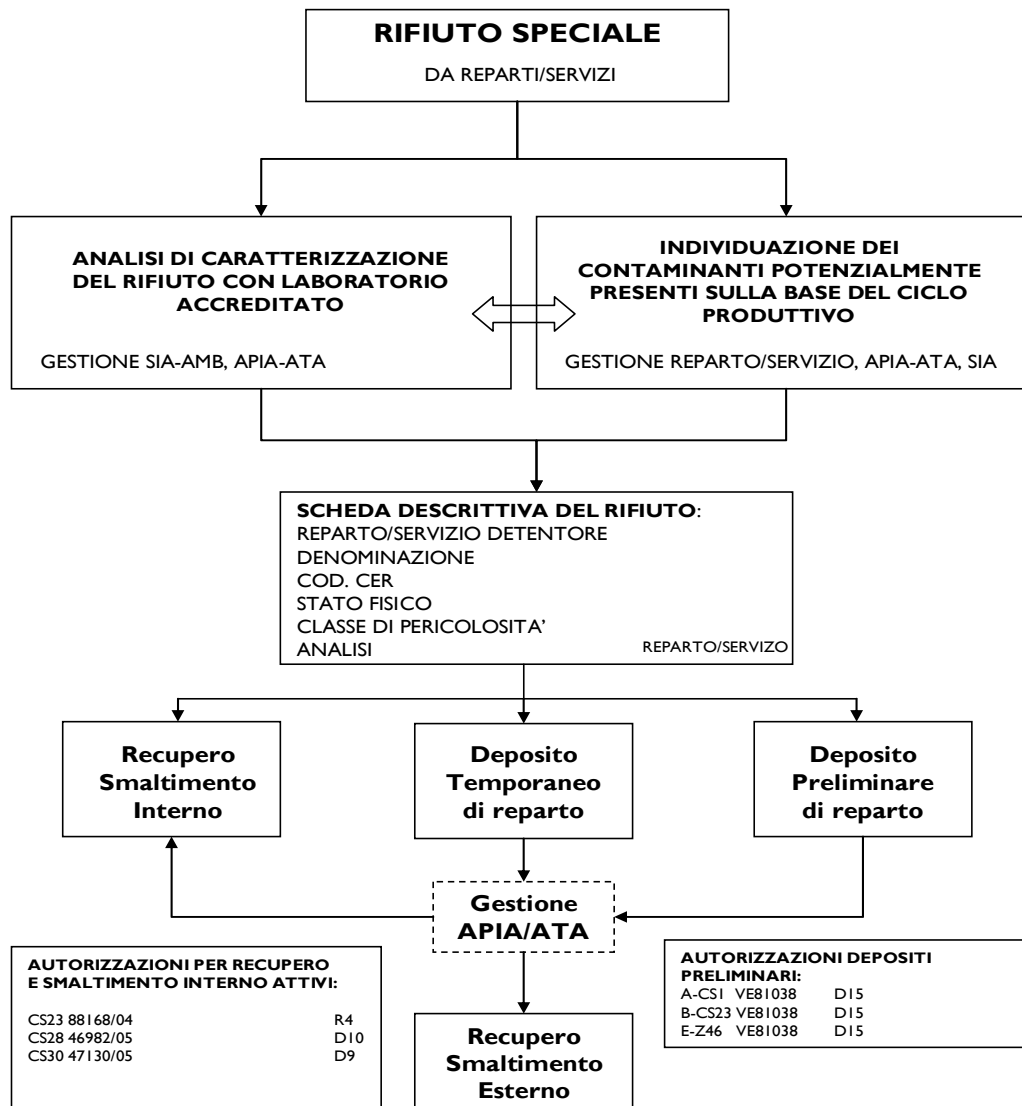


Pag. I di 4


 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 4 pag. 2/4

Caratterizzazione e classificazione

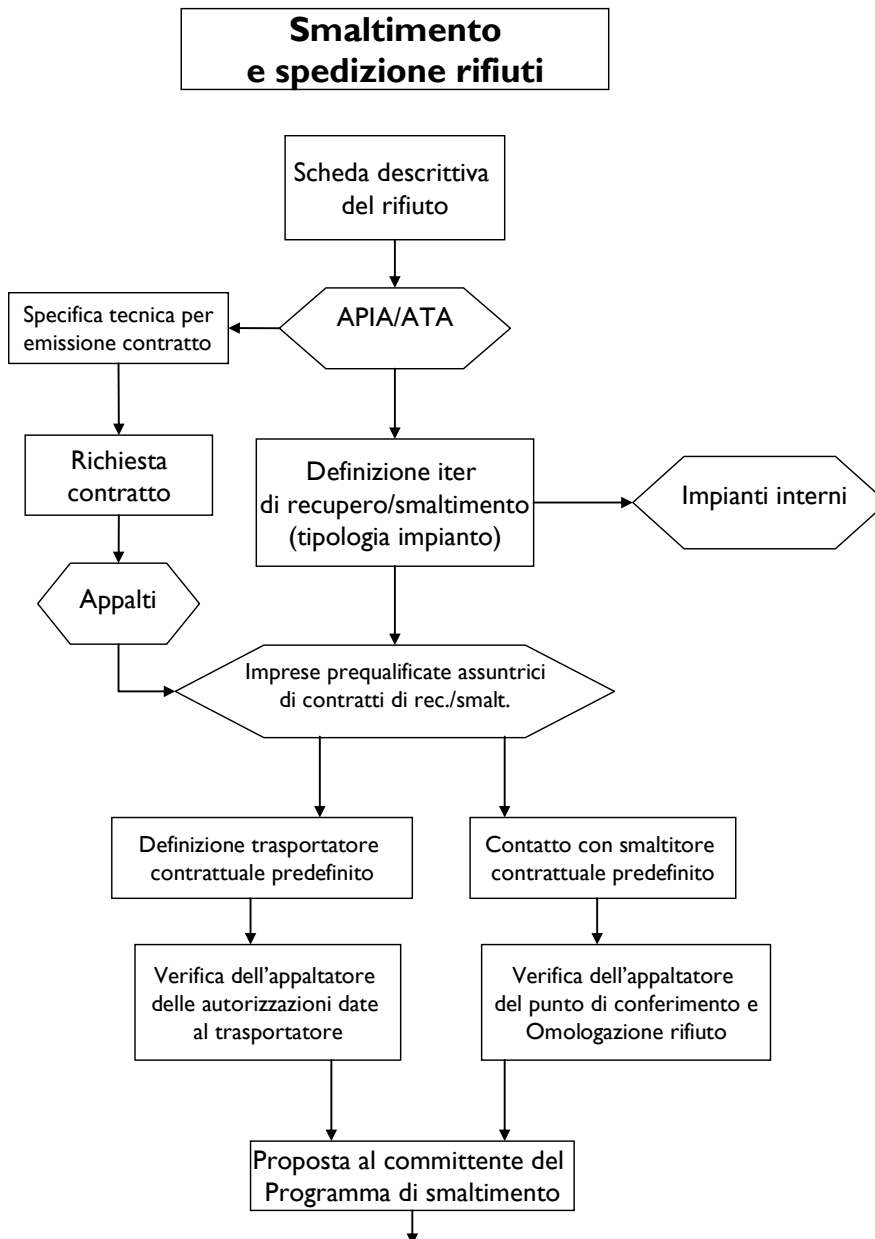


Pag.2 di 4

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza


ALLEGATO 4 pag. 3/4

Sintesi Gestione Rifiuti

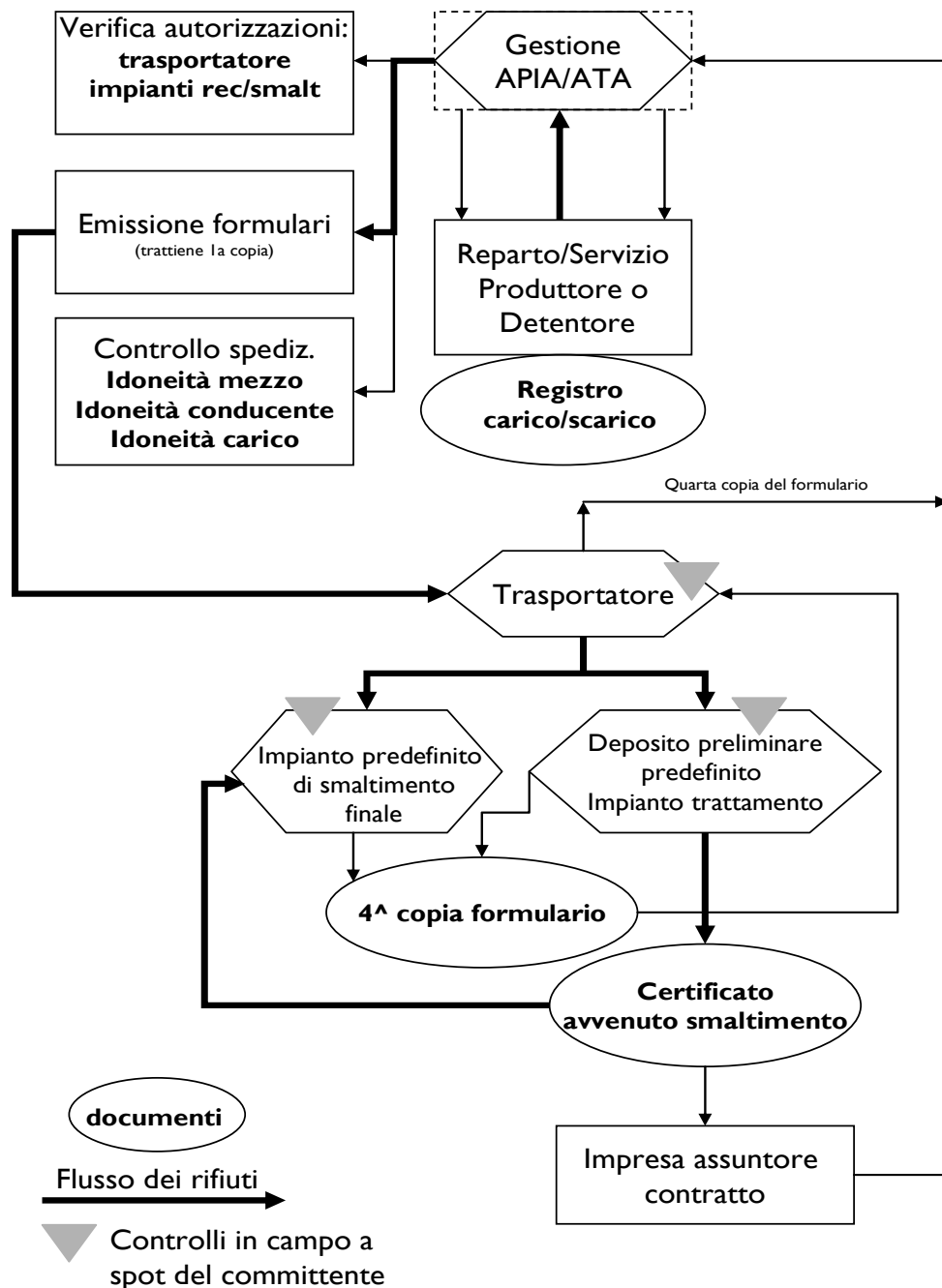


Pag.3 di 4

...EGATO 4 pag. 4/4


 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Sintesi Gestione Rifiuti



Pag.4 di 4

ALLEGATO 5

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Esempio di Bolla di conferimento rifiuti per movimentazione interna (BAR)

EMITTENTE

Società	Unità	Reparto	C.d.C.	Responsabile	Data
_____	_____	_____	_____	_____	_____

CONFERIMENTO A: _____ (deposito temporaneo, deposito preliminare, messa in riserva, inceneritore, altro,)

N. Scheda Rifiuto

Denominazione Rifiuto	Codice C.E.R.
_____	_____

NOTE


QUANTITA' _____ Kg

MOVIMENTAZIONE INTERNA

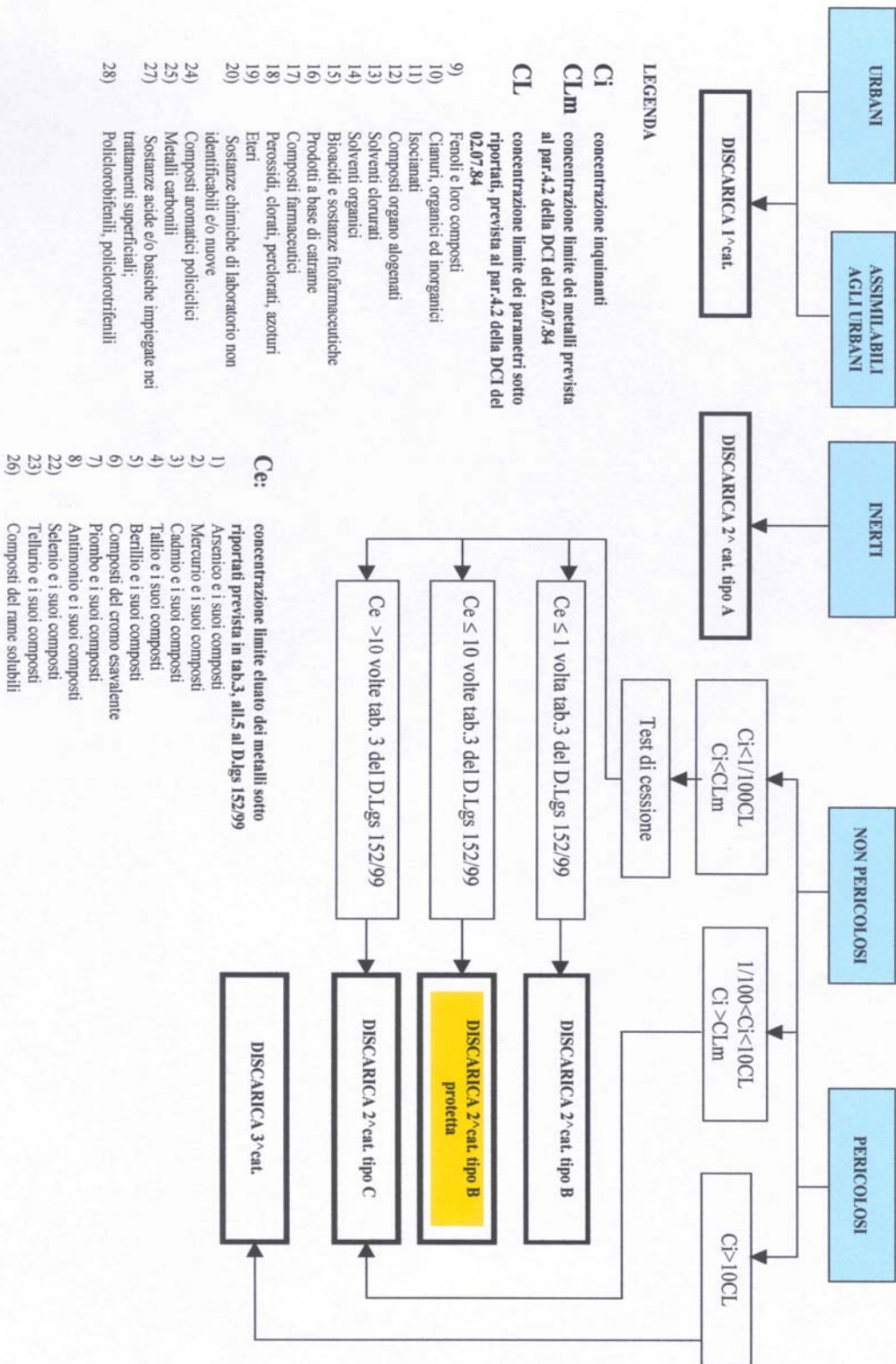
N° contratto trasportatore: _____


Ragione Sociale Trasportatore	Firma Trasportatore	Ore da riconoscere Per il trasporto	Firma Gestore contratto di trasporto
_____	_____	_____	_____

Firma Conferitore _____

 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

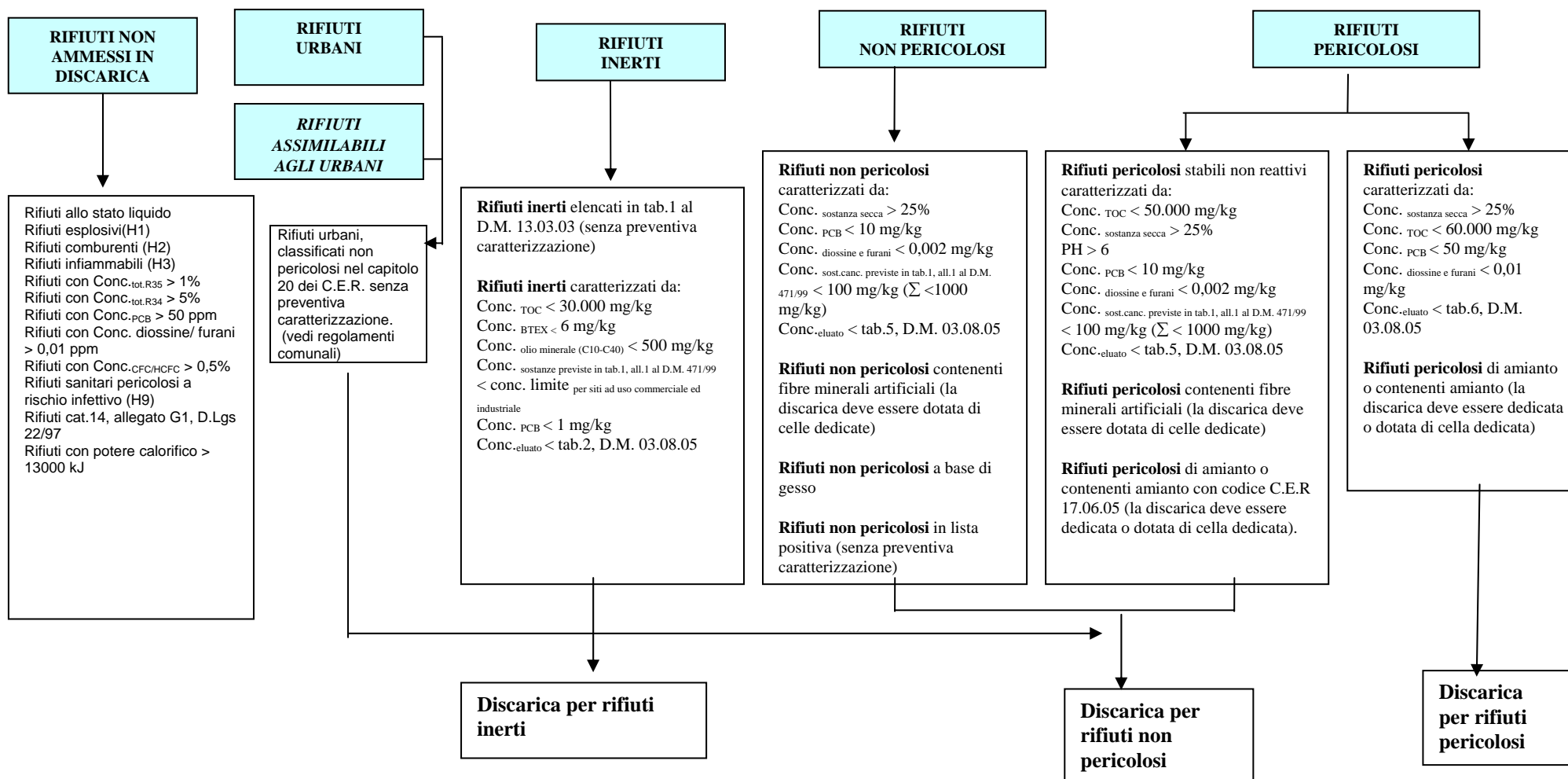
Schema semplificato smaltimento rifiuti in discarica




 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

Schema semplificato per lo smaltimento dei rifiuti in discarica in riferimento al D.L.vo 36/03 e al D.M. 03/08/2005

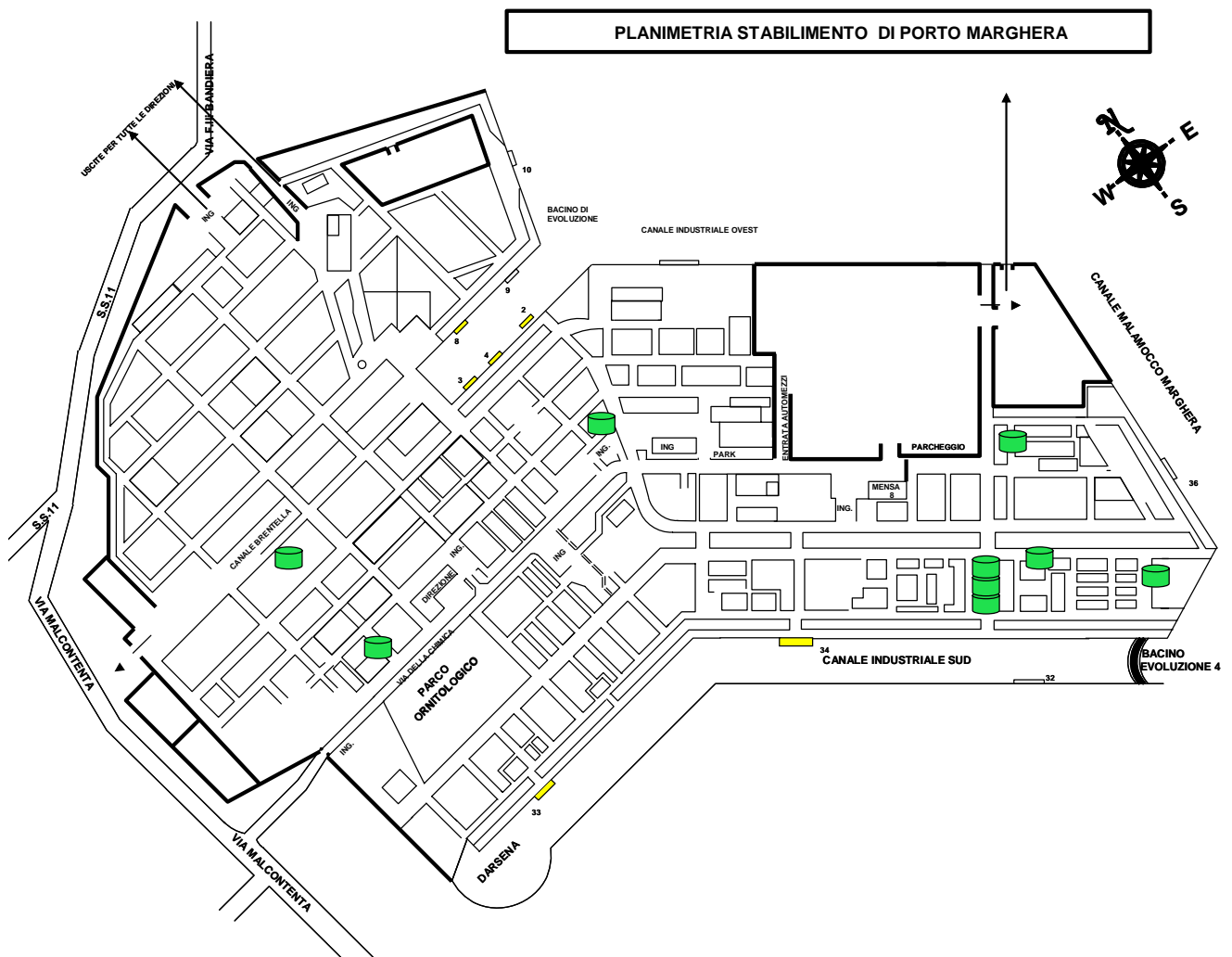
ALLEGATO 7




 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 8b

Campane raccolta vetro



 Syndial Attività Diversificate	PROCEDURA HSEPM 006	Sistema di Gestione Ambientale
Stabilimento di Porto Marghera	GESTIONE DEI RIFIUTI	Sistema di Gestione della Sicurezza

ALLEGATO 9

